

GSASPECIALEPMI²⁰¹⁹⁻²⁰²⁰

EDIZIONE MONOGRAFICA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI PULIZIA



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa



ORA BASTA!

Tempo scaduto! Agire responsabilmente nei confronti dell'ambiente non è un'opzione ma un dovere e una necessità. C.A.-L. Italia da anni è impegnata nella ricerca e sviluppo di tecnologie, prodotti e sistemi che permettano di lavorare nel rispetto dell'ambiente.

Recuperare, riciclare e depurare si può, si deve e si risparmia!



FleetTrack



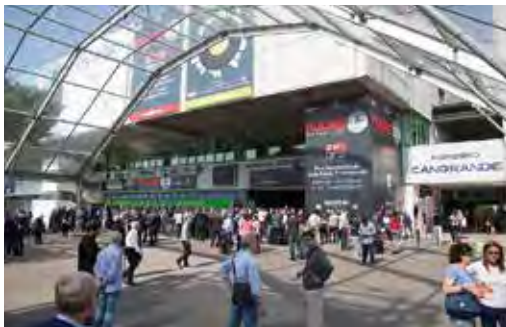
Gestione flotta macchine

Impianti per il recupero e
riciclo delle acque reflue.
Impianti di lavaggio



CALITALIA.com

sommario/



- 6 | Issa Pulire Network debutta a Verona
- 8 | Indagine AfidampCom, sul mercato della distribuzione
- 10 | Bagni perfetti in 10 mosse, il Manifesto Afidamp
- 12 | “La pulizia nella ristorazione”: una pratica guida per l’horeca
- 16 | Prodotto dell’anno, il vincitore è Origo2!

ATTREZZATURE

- 18 | Quando l’attrezzo fa la differenza
- 22 | Chi pulisce le barriere contro lo sporco?
- 24 | Trabattelli, tutto quello che occorre sapere

MACCHINE

- 26 | Robot e macchine smart, i vantaggi di una scelta “intelligente”
- 28 | Macchine piccole... ma performanti!
- 31 | La resina ha i suoi vantaggi: indispensabile pulirla bene!

- 32 | PAGINE CNA

PRODOTTI

- 34 | Ecolabel servizi di pulizia, facciamo il punto
- 36 | Impresa, occhio alla salute!
- 38 | Viaggio nel regno delle microfibre

DISINFESTAZIONE

- 40 | In arrivo il maschio sterile per far fronte alla Zanzara Tigre
- 44 | Imprese artigiane, contro le termiti in difesa della cultura!
- 48 | Gestione dei rifiuti, criticità e aspetti gestionali nelle attività di disinfestazione

ecocaps[®]

In un solo gesto
sosteniamo il pulito
e **tuteliamo** l'ambiente

La linea di capsule IDROSOLUBILI
per il mercato professionale
Nuove formule, nuovi profumi...
... stessa efficacia e tutela dell'ambiente

**ECOCAPS VINCE NELLA SALVAGUARDIA DEL PIANETA:
RIDUCE GLI SPAZI DI STOCCAGGIO ED I COSTI DI TRASPORTO.**

Una gamma di prodotti per la pulizia di tutte le superfici
studiata per il controllo dei consumi.



www.sutterprofessional.it
professionalitalia@sutter.it



Sutter
PROFESSIONAL

**Direzione, Amministrazione,
Redazione e Pubblicità**

EDICOM s.r.l.
Sede legale: via Zavanasco, 2
20084 Lachiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
tel. 02 70633694
fax 02 70633429
e-mail: info@gsanews.it
http://www.gsanews.it

Direttore responsabile
Giovanna Serrano

Redazione
Simone Finotti, Antonia Risi

Sviluppo e pubblicità
Marco Veschetti, Andrea Lucotti

Segreteria
Barbara Amoruso

Diffusione
Giovanni Mastrapasqua

Progetto grafico e impaginazione
A&C Studio

copia EURO 2,58

Abbonamenti
ITALIA ANNUO EURO 64,56
EUROPA E PAESI
EXTRA EUROPEI EURO 129,11

c.c.p. 38498200

Fotolitò e stampa
T&T (MI)
Aziende Grafiche Printing - Peschiera Borromeo (MI)

In collaborazione con
CNA/ASSOPULIZIE
Piazza M. Armellini, 9A
00162 Roma
cna@cna.it

Autorizzazione del tribunale di Milano n°787
del 12/12/2000.

La pubblicità non supera il 45%
del numero delle pagine di ciascun
fascicolo della rivista.

© Copyright EDICOM s.r.l. - Milano

ASSOCIATO

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

"Ai sensi delle Regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig. ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679"

editoriale/

Da Issa Pulire all'Ecolabel dei servizi, per le imprese un 2019 da incorniciare

Eccoci di nuovo con un'altra uscita di Gsa Speciale PMI, l'edizione monografica, con cadenza annuale, dedicata al mondo delle Piccole e Medie Imprese del settore pulizie/ multiservizi/ servizi integrati.

Un comparto di cui le PMI rappresentano, almeno dal punto di vista strettamente "demografico", il nerbo, proprio come accade nel resto del tessuto economico e produttivo italiano. Ecco perché ormai da anni abbiamo deciso di dedicare alle Piccole e Medie Imprese una particolare attenzione, con una rivista tutta per loro -e tutta da sfogliare, consultare e conservare- che contenga una panoramica ampia e articolata sul mercato, sulle criticità, sulle opportunità e sulle tematiche più attuali del settore. E questo Speciale 2019 non fa certo eccezione.

Ma bando alle premesse ed entriamo subito nel vivo dei temi e dei contenuti di questa edizione. L'evento dell'anno, non si può negare, è stato il debutto del network Issa Pulire alla fiera di Verona che si è svolta dal 21 al 23 maggio nell'ormai rodata formula dei tre giorni. Un esordio in grande stile, che ha reso il salone ancora più importante e internazionale, con un alto contenuto di innovazione concretizzatosi anche nel nuovo premio Prodotto dell'Anno, di cui diamo puntualmente conto. Sempre da Pulire, arriva anche l'indagine Cerved commissionata da AfidampCom per "tastare il polso" ai dealer del settore. Altri approfondimenti riguardano l'area bagno e l'igiene nella ristorazione e, in generale, nell'horeca.

Non manca l'ormai tradizionale rassegna merceologica sulle tracce dei principali trend del mercato. Dalle attrezzature che fanno la differenza alle macchine sempre più "smart" e performanti (vedi la carrellata sui robot e sulle macchine intelligenti), passando per i prodotti ad alta ecocompatibilità e certificati. A tale proposito, da non perdere il punto sull'Ecolabel dei servizi di pulizia: partito da pochi mesi, ha già suscitato l'interesse di numerose imprese, e tutte le prime certificate, guarda un po', sono italiane!

Come sempre, anche la disinfestazione gioca un ruolo importante, e non poteva essere altrimenti visto che, con la bella stagione, torna sistematicamente il problema della proliferazione di insetti e microrganismi potenzialmente patogeni: si parla di lotta alle zanzare con la tecnica del maschio sterile, di termiti e gestione dei rifiuti.

E come sempre, ci sono anche le pagine dedicate alle iniziative CNA, la cui parola d'ordine è "formazione", a trecentosessanta gradi.



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI



Issa Pulire Network debutta a Verona

Si è chiusa con ottimi risultati la 24esima edizione di Pulire, la fiera del cleaning sempre più internazionale che quest'anno, per la prima volta, ha visto Afidamp fianco a fianco con Issa, Associazione mondiale del settore della pulizia professionale, in un network strategico che ha già dato i suoi frutti. Ecco i dati e le impressioni a caldo. ...

Ogni due anni la stessa, identica sensazione: il "dopo fiera" lascia sempre, immancabilmente, i suoi strascichi di malinconia. I padiglioni che piano piano si svuotano, le luci che si affievoliscono, gli stand che fino a qualche ora prima pullulavano di giacche, cravatte e tailleurs sembrano popolati solo da stanche figure che non vedono l'ora, finalmente, di sedersi un attimo a riposare. Ed è stato così anche per questo Pulire 2019, il ventiquattresimo di una lunga serie iniziata nel lontano 1982, ma il primo a marchio Issa Pulire Network, un'edizione molto particolare, in cui la fiera veronese era chiamata a confermare il suo ruolo di leadership in uno scenario sempre più globale e internazionale.

Ottimi numeri: la fiera cresce e si internazionalizza

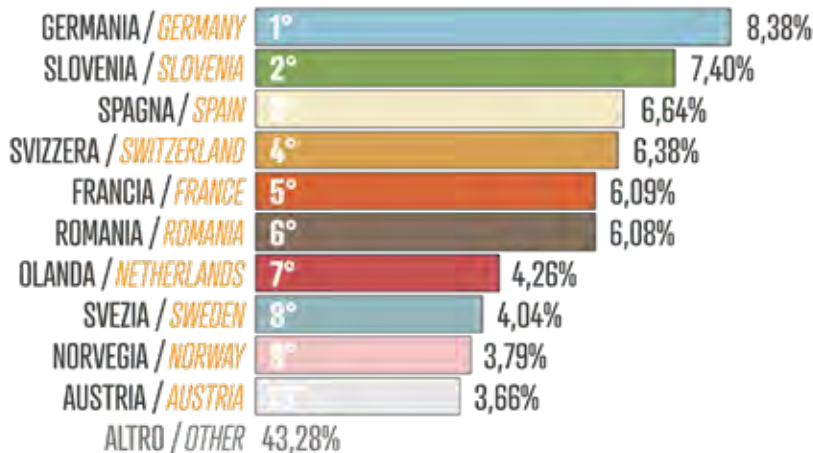
I numeri ci parlano di una fiera che ha centrato l'obiettivo, chiudendo con oltre 17mila visitatori. Il che significa, raffrontandola con la già ottima edizione 2017, un buon +6%. Per la precisione sono stati 17.108 i visitatori che hanno popolato i padiglioni durante i tre giorni di manifestazione. In aumento anche il numero degli espositori che passa dai 300 del 2017 ai 312 di quest'anno. Gli espositori hanno avuto modo di presenta-

re i propri prodotti su una superficie di quasi 16.300 m² suddivisi tra i tre padiglioni in indoor e l'area dimostrativa in outdoor. Ma uno dei dati più interessanti è quello relativo alla presenza di stranieri, che ammonta a un terzo, cioè più del 30%. Un risultato considerevole, che premia gli sforzi organizzativi di Afidamp in un momento in cui gli scenari economici internazionali sono ancora piuttosto instabili.

La risposta del mercato

Una risposta del mercato che consolida il ruolo di riferimento della manifestazione non solo su scala nazionale (e quello si sapeva da tempo), ma anche internazionale. Sempre a proposito di internazionalità: 111 i Paesi di provenienza dei visitatori, 21 i Paesi degli espositori, 5 le delegazioni estere. L'organizzazione di Afidamp Servizi, in collaborazione con gli uffici di ICE-Agenzia (che ha selezionato delegazioni provenienti da USA, Marocco, Egitto, Turchia e Sud Africa), ha predisposto uno spazio dedicato per gli incontri b2b. Le cinque delegazioni di operatori esteri rappresentano, infatti, mercati strategici e rappresentativi del mondo della distribuzione, degli utilizzatori finali, del comparto dei servizi integrati del cleaning professionale.

VISITATORI TOP 10 EUROPA
EUROPEAN COUNTRIES: TOP 10



L'entusiasmo nei commenti
(e nell'organizzazione)

Toni D'Andrea, da amministratore delegato di Afidamp Servizi, non può che essere più che soddisfatto per i risultati conseguiti e per l'apprezzamento da parte di espositori e visitatori. "Interessante, frizzante, entusiasmante, intelligente" sono solo alcuni dei commenti raccolti tra gli oltre 300 espositori, fiduciosi di poter sviluppare i contatti avuti in fiera quest'anno più qualificati rispetto alle edizioni del passato. Positività confermata dall'organizzazione: "Il mercato ha premiato una fiera bellissima per qualità organizzazione efficienza e dinamismo, siamo molto felici", dice D'Andrea.

Hanno detto...

Che prosegue ricordando la partnership con Issa: "Questo è un anno speciale, perché è appena stata formalizzata la collaborazione con Issa e che qui vede concretamente l'internazionalità del progetto, con i 21 Paesi di provenienza degli espositori e i 100 di provenienza dei visitatori. Sono tanti i motivi per essere felici: nei padiglioni si respira efficienza, laboriosità". E in casa Issa? In occasione del taglio del nastro il direttore esecutivo **John Barrett**, ha citato nientemeno che lo scrittore americano Mark Twain per sottolineare l'importanza di essere consapevoli del "perché si costruiscono certe partnership. Noi di Issa Pulire Network lo sappiamo". Parole che sono molto piaciute anche a **Giuseppe Rielio**, presidente di AfidampFAB, che ha puntato sul "lavoro di squadra come elemento costitutivo di un risultato positivo".

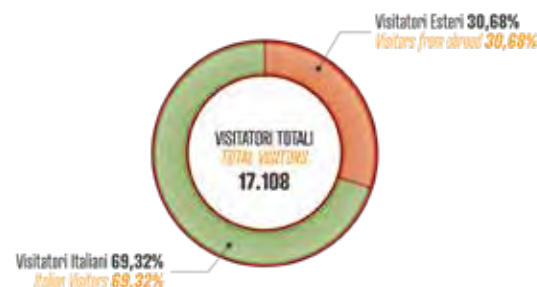
Internazionalità e innovazione

Internazionalità e innovazione sono punti fermi di Pulire 2019. Tra le novità presenti in fatto di prodotti, macchine, soluzioni per la pulizia, tante puntano alla facilità d'uso, all'ergonomia, all'attenzione all'ambiente, al controllo intelligente del consumo di acqua. Interessanti anche le macchine lavavapori con batterie al litio, la plastica seconda vita, il sistema di controllo in remoto dei consumi dei prodotti, robot, soluzioni integrate per la pulizia, Internet of things, i carrelli multifunzione, la carta igienica cattura odori, le lavatrici ad ozono, le macchine spazzatrici che riconoscono e seguono l'operatore, e qualcuno ha ripensato la tradizione nel segno dell'innovazione.

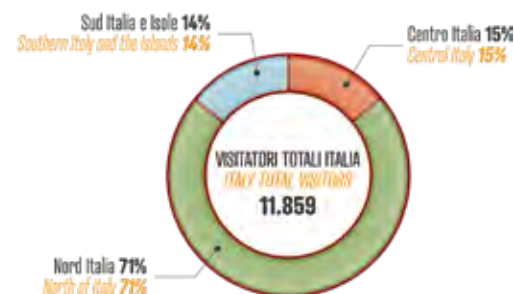
La progettazione del pulito

Progettare il pulito all'interno degli edifici e all'esterno è un must di Pulire. Un'area esterna attrezzata ha permesso la dimostrazione pratica e la prova delle spazzatrici di ultima generazione. L'ultimo giorno pomeriggio atletico per aggiudicarsi il titolo di migliore pulitore di vetri: sui 20 candidati in gara, **Daniele Gardoni** proveniente da La Spezia si è aggiudicato la seconda edizione del Trofeo Henry Unger (19'86" per pulire 12mq di vetri). Ma, come gli addetti ai lavori sanno bene, già un minuto dopo la chiusura di un'edizione inizia l'impegno per progettare, pianificare e organizzare quella successiva. E così la tre giorni del pulito nei padiglioni di Veronafiere ha chiuso i battenti con già nell'aria le novità che la partnership con ISSA porterà per l'edizione del 2021. Vedremo quali sorprese ci riserverà il prossimo futuro.

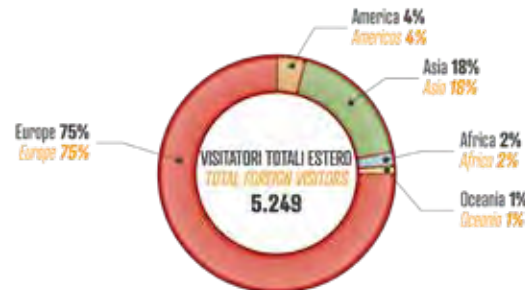
VISITATORI TOTALI 1308
TOTAL VISITORS 1308



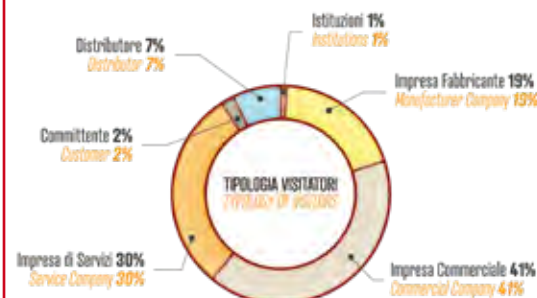
VISITATORI ITALIANI
ITALIAN VISITORS



VISITATORI ESTERO
FOREIGN VISITORS



TIPOLOGIA VISITATORI
TYPOLOGY OF VISITORS



Indagine AfidampCom, sul mercato della distribuzione



Il 21 maggio, a Pulire, è stata presentata l'indagine sul "Mercato della distribuzione nel settore del professional cleaning", voluta da AfidampCom e realizzata da Cerved su un campione di 258 aziende. Ecco la fotografia di questa importante "fetta" di mercato.

Importante per avere una visione completa del mercato visto dall'ottica dei dealer, l'indagine sul "Mercato della distribuzione nel settore del professional cleaning", commissionata da AfidampCOM a Cerved On Marketing Services, è stata presentata* a Pulire nella tarda mattinata di martedì 21 maggio, con gli interventi di **Roberto Galli**, presidente AfidampCom, **Stefano Bertali** e **Carmine Iuliano**, rispettivamente Account manager e Research, Cx and Analytics di Cerved.

Gli obiettivi

L'indagine dà continuità all'attività di ascolto dei player di settore già promossa e portata avanti da alcuni anni dall'associazione, da sempre sensibile ai temi del monitoraggio puntuale ed approfondito delle dinamiche settoriali e di mercato. I principali obiettivi dell'indagine sono: rilevare l'andamento del mercato in termini dimensionali; identificare le caratteristiche delle aziende che operano nel settore; identificare i punti di forza e quelli di debolezza del settore; raccogliere spunti sulle previsioni future delle aziende del settore.

L'"universo" di riferimento

Nell'universo di partenza fornito da AfidampCom le realtà in target si stima possano essere circa 900.

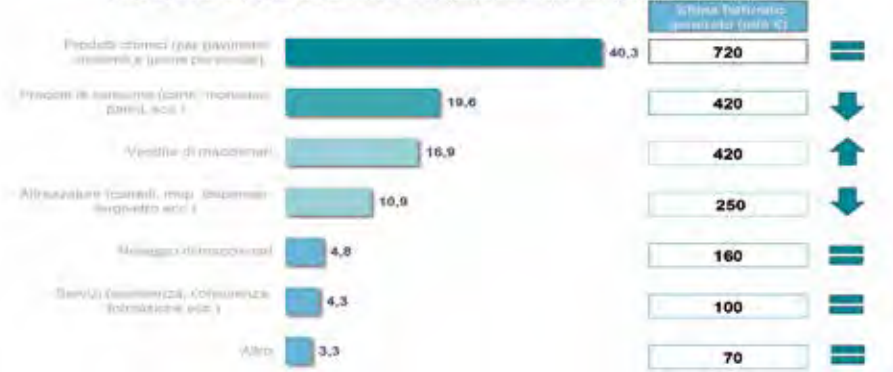
Nei due codici di attività economica più ricorrenti si stima possano esserci circa 600 realtà non presenti nell'universo di partenza, per un universo complessivo pari a circa 1.500 realtà, in crescita rispetto al 2017. Complessivamente si stima che il fatturato generato dalle 1.500 aziende dell'universo individuato ammonti a circa 2,1 miliardi di euro.

Il campione indagato

A partire dall'universo di riferimento, è stato estratto un campione di 258 aziende a cui è stato somministrato un questionario ad hoc finalizzato alla rilevazione delle informazioni rilevanti per gli obiettivi conoscitivi dell'associazione. La precisione statistica dei dati è desumibile dal margine d'errore che a partire dall'ampiezza campionaria, con una probabilità del 95%, è possibile quantificare in $\pm 5,6$ punti percentuali. Le interviste, condotte mediante telefono

La vendita di prodotti chimici determina circa 1/3 del totale del fatturato del settore. In crescita in valore rispetto allo scorso anno il valore generato dalla vendita dei macchinari

Fatto 100 il fatturato della sua azienda nel 2018 potrebbe suddividerlo percentualmente tra...?



Base: totale campione 258 aziende



con metodologia C.A.T.I. da intervistatori specializzati nel segmento B2B e adeguatamente formati circa gli obiettivi dell'indagine, sono state realizzate nel periodo marzo-aprile 2019. Il questionario è stato somministrato al titolare o al responsabile degli acquisti aziendali.

Il valore della presenza sul territorio

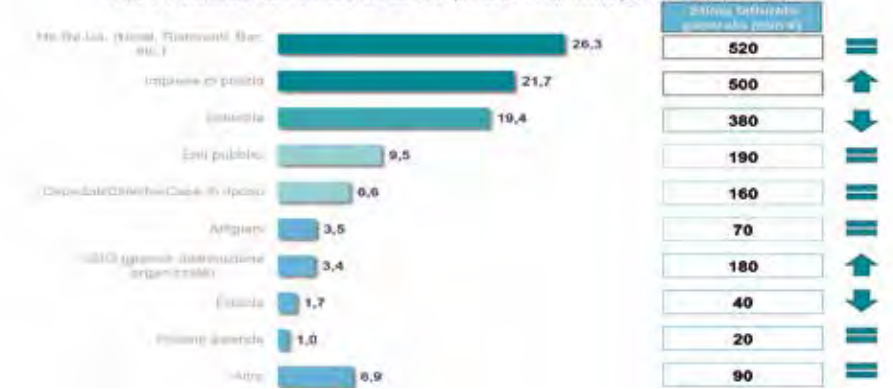
L'indagine, entrando più nello specifico, mette in evidenza un quadro che sottolinea il valore della presenza territoriale. Il 34,2% delle aziende intervistate opera su base regionale e il 29,3% su base provinciale. Da sottolineare anche i dati di fatturato: il 75% delle aziende fattura fino a 1,5 milioni di euro, ma determina solo il 30% del fatturato globale del settore. Oltre il 50% del fatturato globale è invece determinato da quel 10% di aziende che fatturano più di 3,5 milioni di euro. Ancora qualche dato: la vendita di prodotti chimici determina un 1/3 del totale del fatturato del settore, mentre i mercati che generano maggiore fatturato sono le imprese di pulizia e l'Ho.re.ca.

Altri spunti interessanti, dal personale ai social

Ma non sono gli unici dati interessanti emersi: per quanto riguarda il numero di dipendenti, si stima che quasi la metà delle aziende ne annoveri meno di 5, a fronte di circa 1/4 che può disporre di oltre 10. Circa 16 azienda su 100 ne hanno fino a 20, mentre solo il 6,6% va oltre. Importante anche la questione della promozione e della comunicazione. Il sito internet aziendale è il principale mezzo di promozione per il 54% di imprese, che diventano il 75,5% tra chi fattura fra i 2,5 e i 3,5 milioni. Impattanti anche i social network, soprattutto tra le aziende più grandi (ben l'87,7% di chi realizza oltre 5,5 milioni, a fronte di un 30% complessivo). Restano comunque molto fruttuosi anche il passaparola (per il 22,8% delle azienda, il 43,3% di quelle che hanno oltre 20 addetti) e il contatto diretto attraverso figure commerciali: in questo caso le aziende si fermano a quota 21% nel loro complesso, ma salgono al 35,5% quelle più grandi.

L'Ho.re.ca. e le imprese di pulizia sono le tipologie di clienti che insieme generano circa la metà del fatturato globale del settore

Fatto 100 il fatturato della sua azienda nel 2018 potrebbe suddividerlo percentualmente tra...?

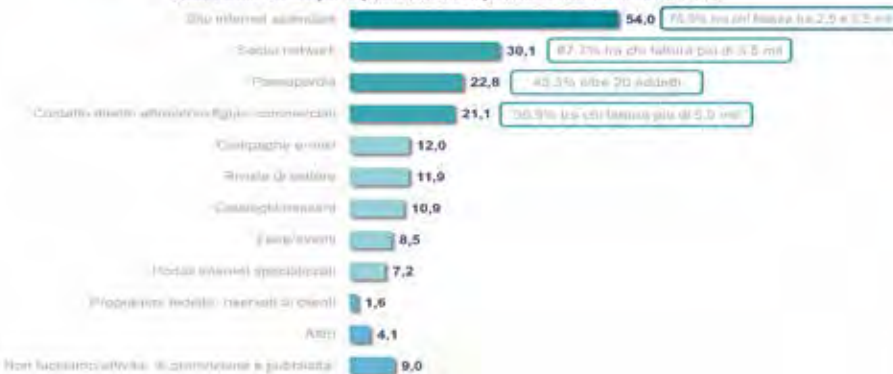


Base: totale campione 258 aziende

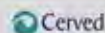


Il sito internet aziendale è il principale mezzo di promozione. Impattanti anche i social network, soprattutto tra le aziende più grandi, il passaparola e il contatto diretto attraverso figure commerciali

Quali canali utilizza per la promozione e la pubblicità dell'attività aziendale?



Base: totale campione 258 aziende

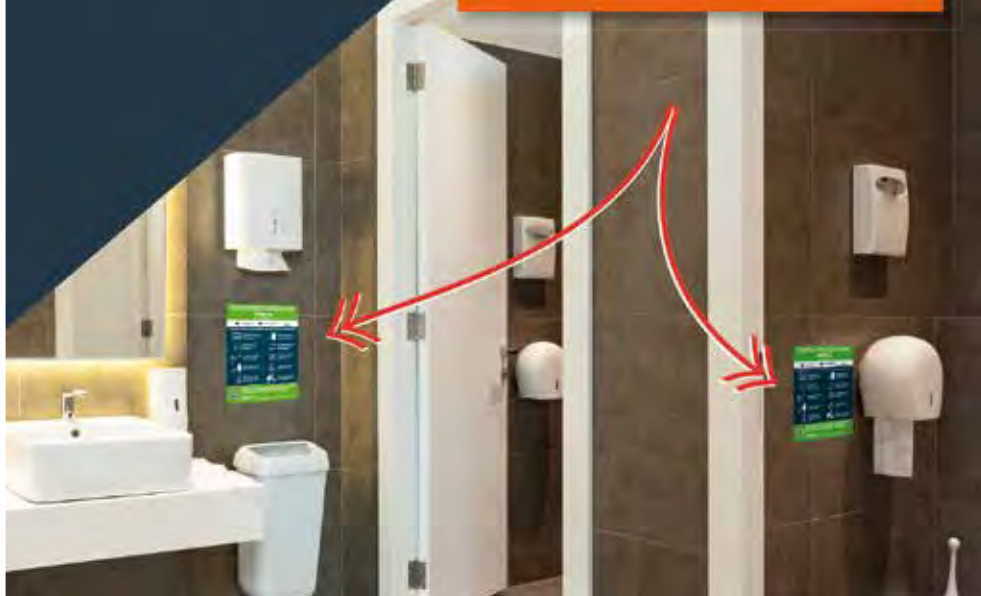


CRITERI DI IGIENE E COMFORT NELL' AREA BAGNO

IL MESSAGGIO ...

Il decalogo deve essere esposto agli occhi dell'utilizzatore all'interno del bagno (sulle porte o in prossimità dell'area di lavaggio mani) con una duplice funzione:

- Il titolare valorizza il suo impegno nell'offrire al suo Cliente il migliore servizio possibile dimostrando la sua sensibilità ai temi dell'igiene e qualificandosi in modo positivo agli occhi del consumatore.
- Il Cliente prende consapevolezza di trovarsi in un ambiente salubre.



Bagni perfetti in 10 mosse, il Manifesto Afidamp

dell'igiene nei locali pubblici, con un progetto specificatamente dedicato proprio all'area toilette (il titolo è per l'appunto "Area washroom"), è quanto mai lodevole. In occasione di Issa Pulire l'associazione ha infatti presentato il "Manifesto per la pulizia nei bagni", uno strumento realizzato insieme a Codacons e a Confcommercio Mantova e Verona, con l'obiettivo di sensibilizzare tutti i locali pubblici a una corretta igiene degli spazi bagno all'interno dei propri locali.

"Rassegna ristorazione", un incontro seguitissimo

Se ne è parlato nel pomeriggio del 21 maggio, primo giorno di fiera, nell'ambito dell'incontro "Rassegna Pulire nella ristorazione", uno dei più seguiti dell'intera manifestazione, nel quale è stato presentato, fra l'altro, il Manuale Pulizie nella Ristorazione, vero e proprio prontuario per chi opera in questo settore. Sono intervenuti al dibattito **Francesco Tanasi**, segretario nazionale Codacons; **Gianluca Di Ascenzo**, presidente nazionale Codacons; **Paolo Artelio**, presidente della sezione turismo Confcommercio Verona e membro del comitato direttivo nazionale FIPE; **Francesco Pasquini**, membro del consiglio direttivo Afidamp; **Roberto Galli**, presidente AfidampCom.

Dieci, semplici regole

Ma torniamo al Manifesto per l'igiene dei bagni, che è stato presentato in anteprima: poche semplici regole, che possono cambiare la visione del locale da parte del cliente, raccolte in un decalogo da esporre alla vista degli utilizzatori all'interno o in prossimità del bagno: dalla presenza di una tabella di controllo dei turni di pu-

Presentato a Verona, nell'ambito della "Rassegna ristorazione", il decalogo Afidamp per la pulizia dei servizi igienici al pubblico nell'horeca. Un incontro seguitissimo per affrontare uno dei temi più "caldi" dell'igiene professionale. Ecco di cosa si tratta.

• Nel settore della ristorazione e, più in generale, dell'horeca, è un tema caldissimo: non si parlerà mai abbastanza di servizi igienici in ristoranti, bar, locali e affini. Il perché è facilmente comprensibile: se da un lato i servizi igienici al pubblico (la cosiddetta area washroom) sono un'importantissima conquista delle società più evolute ed organizzate, in quanto permettono e promuovono standard di vita dignitosi in termini di igiene e comfort a tutti anche al di fuori delle mura domestiche, dall'altro rappresentano un bel grattacapo igienico per chi li gestisce. Oltre all'immagine (non è mai molto bello entrare in un bagno sporco, e del bagno, in un ristorante, abbiamo bisogno praticamente tutti), ne va della sicurezza. Infatti il passo dal wc, dal lavabo, dal dosatore o dalla maniglia del bagno sporca al cibo è molto breve, e nei luoghi ad alto afflusso di pubblico il rischio si eleva esponenzialmente.

Il "Manifesto"

• Tutto questo per dire che l'impegno di Afidamp nell'approfondire la questione

lizia al controllo della pulizia delle griglie di areazione, dall'attenzione ai disabili al cambio di carta igienica e carta per le mani, dalla disponibilità di sapone nei dispenser alla nursery. Fondamentale, per la diffusione di queste buone pratiche, proprio la collaborazione con enti e organismi che rappresentano sia gli esercenti, sia i consumatori, in un'ottica di collaborazione proficua e coerente. Un altro passo avanti per questo comparto, come ha segnalato Roberto Galli.

Ancora troppa disattenzione a un'area importante

"Nonostante i costi di gestione dell'area-bagno siano relativamente bassi -dice Galli- l'aspettativa che il cliente nutre nei confronti dei servizi aperti al pubblico è spesso disattesa sia in Italia che all'estero: il livello di igiene e di comfort lascia troppo spesso a desiderare. Tutto ciò è ancora più triste se si considera che i disagi ad esso legati sono vissuti in maniera ancora maggiore dalle fasce più deboli della nostra società, come disabili, bambini e anziani. Per quanto riguarda l'area bagno, poi, non si deve parlare solo di igiene, ma anche delle dotazioni indispensabili e di supporto all'igiene personale, come: carta igienica, asciugamani monouso, sapone, ecc. Eppure la disponibilità di queste dotazioni minime ed indispensabili dovrebbe essere scontata in locali aperti al pubblico."

Bagno-cucina, il collegamento è immediato

Tutto questo, oltre a mettere a repentaglio la salute di tutti, rischia di trasformarsi

QUESTO ESERCIZIO SI IMPEGNA A RISPETTARE I REQUISITI DI IGIENE E COMFORT PER L'AREA BAGNO PREVISTI DA

afidamp

IN ACCORDO CON





I dipendenti di questo locale sono obbligati a lavare le mani dopo aver utilizzato i servizi



È ESPOSTA LA TABELLA DEL PROGRAMMA TURNI DI PULIZIA DA EFFETTUARE ALMENO OGNI 6 ORE. CONTROLLO OGNI ORA DELLO STATO PULIZIA



NEI PRESSI DI PORTE NON AUTOMATIZZATE È PREVISTO UN CESTINO DI RACCOLTA SALVIETTE UTILIZZATE PER EVITARE IL CONTATTO CON LA MANIGLIA



ASCIUGAMANI MONOUSO IN CARTA SONO SEMPRE DISPONIBILI IN DISPENSER CHIUSI CHE NE GARANTISCANO L'IGIENE



PER IL LAVANDINO E LO SCARICO WATER SONO PREVISTI DISPOSITIVI CHE MINIMIZZANO IL CONTATTO CON LE MANI DELL'UTILIZZATORE



LA CARTA IGIENICA È SEMPRE DISPONIBILE E COLLOCATA IN DISPENSER CHIUSI CHE NE GARANTISCANO L'IGIENE



NEI BAGNI CIECHI IL DISPOSITIVO DI ASPIRAZIONE È MANUTENUTO E NON PRESENTA RESIDUI POLVEROSI



CESTINI DI FACILE PULIZIA SONO PREVISTI NEL BAGNO DONNE E IN PROSSIMITÀ DEI LAVABI



IL BAGNO È FACILMENTE ACCESSIBILE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ



SAPONE DI QUALITÀ È SEMPRE DISPONIBILE IN DISPENSER CHIUSI CHE GARANTISCONO L'IGIENE E LA NON ALTERABILITÀ DEL PRODOTTO



È PRESENTE UN'AREA NURSERY. SE LO SPAZIO LO CONSENTE È PRESENTE ANCHE UN CESTINO MANGIA PANNOLINO

RICORDA CHE LA CORRETTA IGIENE NON PUÒ PRESCINDERE DA UNA SPECIFICA FORMAZIONE DELL'OPERATORE SU METODOLOGIE E ATTREZZATURE PROFESSIONALI





Afidamp - Via Felice Casati, 32 - 20124 Milano - Italia
Tel.: +39 02 8744581 - E-mail: info@afidamp.it | Web Site: www.afidamp.it





ASSOCIAZIONE ITALIANA
RISTORANTI E BAR

Afidamp
Via Felice Casati, 32
20124 Milano - Italia
Tel.: +39 02 8744581
E-mail: info@afidamp.it
Web Site: www.afidamp.it





in un pericoloso boomerang per gestori ed esercenti, anche perché il cliente di oggi è sempre più esigente, informato e preparato... e non ci sta più a trovare ambienti sporchi proprio dove dovrebbe esserci il massimo del pulito. E poi diciamo-celo, quando troviamo un bagno sporco al ristorante, il "due più due" è istantaneo: "Se il bagno è così, chissà come sarà la cucina", e... "Se questa è la considerazione che qui si ha dell'igiene, figuriamoci al momento della preparazione dei cibi...". Un collegamento immediato.

Gestore e cliente insieme per la massima igiene

E' proprio partendo da considerazioni di questo genere che Afidamp ha elabo-

borato il progetto, che mira a sensibilizzare i gestori dei ristoranti, degli autogrill, delle mense, dei bar, ecc. ad una buona cura dell'area toilette all'interno del loro locale. "Il decalogo, realizzato coinvolgendo una pluralità di attori qualificati, ha una funzione duplice: da un lato valorizzare l'impegno del titolare a offrire al suo cliente il migliore servizio possibile, dimostrando la sua sensibilità ai temi dell'igiene e qualificandosi in modo positivo agli occhi del consumatore; dall'altro, vista nell'ottica del cliente, quest'ultimo prende immediata consapevolezza di trovarsi in un ambiente salubre".

Insomma, una strategia win-win che non può che fare bene a tutti.



“La pulizia nella ristorazione”: una pratica guida per l’horeca

AfidampCom, l’Associazione dei produttori e fornitori del cleaning professionale rafforza il proprio legame con il mondo della ristorazione con il manuale “La pulizia nella ristorazione”. Grande attenzione a tutti gli ambienti dell’horeca e alle operazioni da svolgere prima e dopo il servizio.

• Come sempre accade, Issa Pulire è stata per Afidamp l’occasione per fare il punto sulle iniziative che in questi ultimi mesi ha portato avanti nel suo lavoro instancabile di ricerca e concreto sostegno ai professionisti del cleaning. I “Com”, in particolare, nella giornata di martedì 21 maggio hanno presentato, con l’intervento del presidente **Roberto Galli**, il manuale “La pulizia nella ristorazione.”

Pulire è un fatto di cultura

• “Competenza e professionalità –dicono da Afidamp- possono derivare soltanto dalla conoscenza di corrette strumentazioni e metodologie. Sono questi due requisiti indispensabili senza i quali si rischia di mettere in pericolo la salute del cittadino, soprattutto se si opera in un settore importante come quello alimentare. Sappiamo che solo il 15% delle strutture che gestiscono internamente la pulizia fa una specifica formazione del personale, e che per il 47% dei cittadini la pulizia è il primo indicatore di qualità della vita. Negli ultimi anni, poi, abbiamo assistito ad un’evoluzione della figura del cliente, che è diventato sempre più intransigente poiché sempre più informato e preparato e, aspetto non trascurabile, sempre più desideroso di comunicare al mondo la sua opinione, in particolare se negativa. La poca

attenzione all’igiene è uno dei fattori che in primis viene notato dal cliente e spesso un catalizzatore di commenti negativi sui social media e non solo”.

Il manuale

Il volume è realizzato con schede molto intuitive, arricchite da consigli e pareri di esperti e suddiviso per aree di attività, in cui tutte le indicazioni di pulizia sono contenute in schede mono pagina, divise per area di intervento (es: *area alimentari*) e per tipologia di operazione specifica (es: *pulizia pareti e porte*). Ogni scheda contiene le indicazioni relative a: attrezzature; prodotti chimici; procedura di pulizia e frequenza. A completamento delle varie schede si trovano specchietti contenenti “L’opinione dell’esperto”, con indicazioni operative, dettagliate per punti, su ciò che si deve fare e quello che, invece, è meglio evitare.

Quali rischi?

In apertura, si sottolinea, in particolare, che i rischi di tossinfezioni, gli ambienti di lavoro poco puliti, la scarsa formazione degli operatori, la limitata manutenzione, le possibili infestazioni da roditori e da insetti sono solo alcuni dei problemi che deve fronteggiare la ristorazione professionale quando non vengono rispettate le corrette prassi igieniche.

UNGER

Quality Tools for Smart Cleaning

STINGRAY
The Ultimate Indoor Cleaning Tool

Pulire, un'operazione fondamentale

Pulire infatti è un'operazione fondamentale, di grande importanza e non semplice, che contribuisce a garantire la sicurezza alimentare ed è finalizzata ad eliminare lo sporco generato durante il processo produttivo, riducendo il rischio di contaminazione secondaria sugli alimenti. In quest'ottica, il manuale si prefigge di fornire indicazioni utili a chi opera nel settore della ristorazione, a chi si occupa direttamente delle pulizie e a chi ha il compito di organizzare e gestire il servizio di pulizia. Si tratta di uno strumento metodologico di carattere generale, che ogni realtà deve adattare alle proprie caratteristiche. I contenuti dell'opera sono particolarmente indicati per chi deve occuparsi delle pulizie che riguardano due ambienti principali, la cucina e la sala, e raccolgono la base di nozioni e informazioni indispensabili per elaborare e descrivere un piano Haccp.

Impostazione per ambienti, temi e schede

Sfogliando le pagine, ci si rende immediatamente conto che l'impostazione della guida è molto tecnica, strutturata per temi, ambienti e schede. Ad esempio, se mi serve approfondire la pulizia della cappa o del piano cottura, ci sono schede apposite da consultare per approfondire le varie modalità operative. Insomma, come negli altri casi, anche qui si tratta di un manuale per professionisti, in questo caso operatori che ogni giorno, sul campo, si trovano ad avere a che fare con problemi igienici legati alle superfici a contatto con alimenti.

Un prezioso strumento di sintesi

Si tratta di un prezioso strumento di sintesi che aiuta ad orientarsi tra le migliori soluzioni per la pulizia e la sanificazione in un'ottica di semplificazione delle operazioni, riduzione di tempi e costi, rispetto dell'uomo e dell'ambiente. Attraverso schede semplici ed intuitive, il libro spiega passo per passo le procedure da seguire, mettendo in guardia dagli errori più comuni attraverso un linguaggio semplice e immediato. Una pratica guida all'igiene adatta a chi "parte da zero", ma validissima anche per i più esperti e adatta anche come materiale didattico per gli studenti degli istituti alberghieri.

Dal generale al particolare

Nello specifico, si parte dalla definizione di concetti generali: che cos'è la pulizia, qualche nozione di chimica, qualche approfondimento sulle varie tipologie di sporco. Non manca una prefazione alle operazioni di pulizia, con un focus sulle pratiche generali corrette e sorrette in ambito cucina/ dispensa/ mensa/ magazzino. Ogni scheda, poi, è specificamente dedicata ad una pratica. Significativo che si parta dal lavaggio delle mani, presupposto igienico essenziale per chi lavora a contatto coi cibi. Si passa poi alla sanificazione del pavimento, di pareti e porte. La detersione di vetri non a contatto diretto con i cibi è l'oggetto della scheda seguente, poi si prosegue con una lunga serie di operazioni di sanificazione: dei macchinari, dei piani di lavoro, di taglieri, coltelli e utensili, delle lampade, degli impianti aerulici, delle vetrine per cibi, dei lavandini, degli scarichi e delle celle frigorifere.

**HYDRO
POWER[®]
ULTRA**

PULIZIA CON ACQUA PURA ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO

- Nuova Stingray OS
con serbatoio removibile e igienici QuikPad usa e getta
- Nuova HydroPower[®] Ultra -
aumento della produzione di acqua pura fino al 30%

Per info:
italia@ungerglobal.com
www.ungerglobal.com

**NOVITÀ**



Il reparto cottura

Per quanto concerne il reparto cottura, eccoci alla pulizia dei forni, dei girarosti o di componenti particolari come la griglia del chussarco. Si passa poi alle piastre, ai fuochi, alla friggitrice e al cuocipasta, prima di arrivare a come sanificare armadi e ripia-

ni per alimenti. Non bisogna dimenticare i contenitori per i rifiuti, le cappe, le lavastoviglie e il controllo degli infestanti.

Bagni e zone spogliatoio

Anche ristoranti e cucine hanno un bagno, o una zona spogliatoio, e anche qui un'im-

portanza centrale è quella del lavaggio delle mani. Le schede ripercorrono di nuovo tutte le operazioni necessarie: sanificazione del pavimento, delle pareti e porte, degli arredi, poi di docce e lavabi, della tazza wc, dei vetri, delle lampade, degli impianti aereaulici, degli scarichi. Per non parlare dei bagni a disposizione della clientela, che molto spesso sono passati davvero al microscopio dai clienti più esigenti.

Arete di somministrazione e servizio

Anche nelle aree di somministrazione dei cibi ci sono pavimenti, pareti lavabili, porte, vetri, arredamenti di servizio, arredamenti di sala, accessori del tavolo, svuotavasoi, bancone bar, cassa, controsoffittature, pedana del bancone da sanificare, e AfidampCom ci insegna come. Si chiude con barriere anti sporco, dosaggio dei prodotti chimici, valutazione dell'efficacia di un prodotto chimico, pulizia di tubature di scarico e pozzetti attraverso attivatori biologici, strumenti di controllo e Haccp, manutenzione e conservazione delle attrezzature e cenni progettuali.

Barriere e controlli!

Senza contare il ruolo delle barriere anti sporco (che a loro volta devono essere pulite...), del corretto dosaggio dei prodotti chimici, della pulizia delle tubature di scarico e dei pozzetti attraverso gli attivatori biologici. Vi si dettagliano gli strumenti di controllo dei livelli di pulizia e igiene ambientale e alimentare con diversi metodi come piastre sterili di contatto, tamponi sterili, sponge-bag, bioluminometro, kit per proteine, agenti riducenti, ecc.; si torna anche sul codice colore applicato al settore della ristorazione.

Un focus sulla manutenzione

Non da ultimo il tema della manutenzione delle attrezzature, con le operazioni da svolgere alla fine di ogni giornata di lavoro. Dalla corretta gestione dei rifiuti all'attenzione da riservare ai prodotti pericolosi, dalla spolveratura dei macchinari al lavaggio dei panni e degli attrezzi, dallo svuotamento dei flaconi spruzzatori al ripristino dei materiali di consumo, sono tutte operazioni che vanno svolte con il giusto scrupolo onde evitare inutili rischi.

Sistemi di prodotti professionali
per una perfetta igiene,
pulizia e manutenzione

KIEHL
die saubere Lösung

Risultati brillanti nella pulizia corrente con i prodotti Ecolabel



www.sommer-partner.de

Johannes KIEHL KG
Robert-Bosch-Straße 9
D-85235 Odelzhausen
Tel. +49 (0) 8134 / 93 05-0
Fax +49 (0) 8134 / 64 66
info@kiehl-group.com

KIEHL Italia s.r.l.
via Michelangelo 29
I-16036 Avegno (GE)
Tel. +39 / 0185 730 008
Fax +39 / 0185 730 214
info@kiehl.it

KIEHL Schweiz AG
St. Dionys-Str. 33
CH-8645 Jona
Tel. +41 (0) 55 / 254 74 74
Fax +41 (0) 55 / 254 74 75
ch@kiehl-group.com

www.kiehl-group.com



Prodotto dell'anno,

il vincitore è

Origo2!



Passaggio di testimone nei riconoscimenti a prodotti e soluzioni di successo: a Issa Pulire arriva il Premio "Prodotto dell'anno", pensato per valorizzare le proposte che concretamente si sono distinte nel mercato del cleaning professionale. Ha avuto la meglio Vileda, con il carrello Origo2, seguita da Unger e Werner & Mertz. Tra i criteri qualità, affidabilità, eco-compatibilità, efficienza di ergonomia ed economicità.

Tra le molte novità di quest'anno, Issa Pulire ci ha riservato anche un "passaggio di testimone" in fatto di premi ai prodotti più interessanti del mercato.

Lo storico Premio Innovazione, infatti, dopo dieci edizioni è andato in pensione per lasciare il posto al riconoscimento al "Prodotto dell'anno".

Le ragioni del Premio

Il nuovo premio è stato pensato per riconoscere l'attività di ricerca svolta dalle aziende che operano nel settore della pulizia professionale e l'efficacia dei prodotti immessi sul mercato. Un premio che si prefigge di valutare il reale impatto del prodotto nella concretezza del mercato, come ha sottolineato l'AD di Afidamp Servizi **Toni D'Andrea**. Bisogna anche aggiungere che Pulire è stata tra le prime manifestazioni, portando avanti per vent'anni nelle ultime dieci edizioni il "Premio Innovazione", a proporre un premio che riconoscesse gli sforzi e i progressi operati dalle imprese fabbricanti sul fronte dell'innovazione.

I partecipanti

A questa prima edizione hanno partecipato 33 prodotti (18 di aziende italiane e 15 di aziende estere), in particolare: 9 prodotti della categoria Macchine, 6 delle Attrezzature e 7 dei Prodotti e Accessori per l'ambiente, 5 sono i Prodotti per la pulizia, manutenzione e disinfezione, 3 dei Servizi Informatici, 2 Componenti e infine tra gli Accessori 1. I prodotti appartengono a 25 aziende - 14 italiane e 11 estere (Germania, Cina, USA, Paesi Bassi, Slovacchia) - che hanno partecipato alla manifestazione Issa Pulire in qualità di espositori e co-espositori.

I criteri e la giuria

Qualità, affidabilità, eco-compatibilità, efficienza di ergonomia ed economicità, diversi ma ugualmente importanti, poiché rappresentano le caratteristiche cercate proprio dai clienti sono i valori su cui si è basata la determinazione del premio. Obiettivi del riconoscimento internazionale sono "stimolare, incentiva-



**Origo2
di Vileda**



**erGO!clean
di Unger**

re e promuovere lo studio e l'impegno delle aziende nella ricerca e nei risultati - ha sottolineato D'Andrea - sostenuti nell'ideazione di questo Premio dalla consapevolezza dell'imprescindibilità del valore e del ruolo del mercato". Proprio D'Andrea, insieme a **Paul Goldin, Michel de Bruin, Tibor Ritz, Virna Re e Cássia Almeida**, era tra i componenti della prestigiosa e qualificata Giuria internazionale che ha assegnato il premio.

The winner is Origo2

Alla cerimonia di premiazione, che si è svolta presso lo stand Afidamp al padiglione 6 di Veronafiere, sono stati annunciati i tre finalisti: sul podio Vileda, che si è poi aggiudicata il premio con il carrello Origo2, Unger con il sistema erGO!clean e Werner & Mertz con Green-Effective performance calculator. Ma vediamo più da vicino, partendo dal gradino più alto. Il carrello Origo2 è igienico, sicuro e modulare, progettato per funzionare in combinazione con processi di pulizia digitalizzati, per migliorare ulteriormente l'efficienza e ridurre i costi. I carrelli, si sa, sono alleati indispensabili per le operazioni di cleaning professionale di tutti i giorni, e non possono più limitarsi a trasportare prodotti e strumenti per la pulizia, ma dovrebbero fare molto di più. Origo 2 è pensato proprio per rispondere a questa sfida con nuove funzionalità innovative e integrazione digitale senza soluzione di continuità - il tutto progettato per offrire maggiore sicurezza e connettività, migliore igiene e maggiore efficienza.

erGO!clean, la Unger che non ti aspetti

Al secondo posto una Unger che non ti aspetti: sì, perché se è vero che siamo ormai abituati ad identificare la casa tedesca come specialista nelle soluzioni per il lavaggio dei vetri, in quota e non, è altrettanto innegabile che l'offerta Unger non si limita soltanto a questa "nicchia". A dimostrarlo è il sistema erGO! clean per lavare e cerare i pavimenti. E' tutto da sperimentare l'intuitivo movimento a S: basta uno sforzo minimo e i risultati sono raggiunti. Il sistema, ready to Go, è impiegabile in qualsiasi momento e ovunque, ed è disponibile con manico dritto, curvo, frangia a velcro e frangia a tasche. Si può dire addio alla lunga fase di preparazione, come il riempimento del secchio. Tra i vantaggi la sostituzione rapida dei prodotti chimici di pulizia, la maggiore produttività e un lavoro senza fatica, la tutela dei dipendenti da sollecitazioni

elevate e malattie professionali dell'apparato locomotore, il movimento con uno sforzo minimo. Ancora: i materiali pregiati per una lunga durata di vita, la fabbricazione robusta per un impiego duraturo. Non ultimo viene il design di prodotto: ben pensato, per un movimento intuitivo.

Da Werner & Mertz il calcolatore amico dell'ambiente

E non ultimo, ma terzo classificato, viene il calcolatore di performance "Green effective" proposto da Werner & Mertz. Si tratta di un sistema sviluppato per calcolare la differenza nell'utilizzo di plastiche ed emissioni di CO₂ equivalenti quando si utilizzano prodotti della linea Green Care rispetto a qualsiasi altro prodotto chimico. Nella fase di progettazione della gara d'appalto il sistema permette di calcolare in anticipo i benefici legati all'utilizzo dei prodotti Green Care Professional per poterli spendere quale elemento migliorativo nei confronti della stazione appaltante. Nella fase di svolgimento del servizio viene poi erogato un certificato di terza parte che accredita questa pratica virtuosa.



**Green effective
di Werner & Mertz**

Quando
l'attrezzo
fa la
differenza



In un mondo di macchine intelligenti, robot 4.0 e prodotti iperconcentrati, spesso ci si dimentica dei “protagonisti silenziosi” del lavoro di tutte le imprese: ci riferiamo agli attrezzi, che se ben progettati e innovativi possono far risparmiare molto tempo tutelando valori fondamentali come sicurezza ed ergonomia. Insomma, fanno la differenza. Perché la pulizia, non dimentichiamolo, ha sempre al centro l'uomo...

Si fa un gran parlare di macchine intelligenti, soluzioni automatizzate, robot pulitori, innovazioni mirabolanti che promettono (e permettono) un servizio di pulizia all'avanguardia. Si parla di internet delle cose, di macchine capaci di dialogare fra loro, di rendicontare il lavoro svolto e segnalare in tempo reale criticità e situazioni da monitorare.

D'accordo le macchine evolute ma...

O ancora, di prodotti chimici evoluti, formulati sempre più concentrati, soluzioni green, smart, sempre più efficaci e sempre meno impattanti. O anche dosatori, miscelatori, sistemi di diluizione in grado di far risparmiare tempo e denaro senza perderci in qualità. Da qualche tempo a questa parte, e la cosa è più che comprensibile, la pulizia professionale sembra essere diventata il regno delle grandi e piccole macchine sempre più sofisticate, dei sistemi informatizzati, dell'automazione e della robotica, dell'Internet delle Cose e della ricerca sempre più raffinata sulle formulazioni.

...perché non guardare anche agli attrezzi?

Tutto questo, ripetiamolo, non è affatto sbagliato, perché in effetti fra le linee di ricerca e sviluppo più promettenti nel nostro settore ci sono quelle relative alle macchine intelligenti e ai prodotti chimici sempre più performanti e meno impattanti. Ma non sono le uniche, e proprio qui sta il punto. Perché non bisogna dimenticare che la pulizia, in fondo, resta sempre un servizio estremamente labour intensive, in cui molte operazioni sono ancora svolte a mano con l'ausilio di attrezzi come supporti e agganci per frange e panni, tergivetri, spingiacqua, aste, accessori per la spolveratura a secco e a umido, snodi, impugnature e così via.

Accendiamo i riflettori su un universo spesso in ombra

E allora? E allora ci permettiamo di orientare, per lo spazio di un articolo, i nostri riflettori su tutto quel vastissimo e variegato mondo di attrezzature che troppo spesso svolgono l'immeritato ruolo di comprimarie nel grande palcoscenico del cleaning 2.0. E che invece, se progettate con intelligenza e utilizzate *cum grano salis*, possono davvero migliorare la qualità della vita, del lavoro e delle performance di chi pulisce.

La ricerca prosegue, e dà i suoi frutti

Anche in questo campo c'è una ricerca, forse più silenziosa, meno eclatante e spettacolare, ma altrettanto strategica: pensate solo a quanto tempo può far risparmiare un buon attrezzo (l'impresa di fatto vende tempo e anche pochi secondi, moltiplicato per grandi spazi e per tanti giorni diventa un risparmio importante). E a quali problemi può risolvere: ad esempio l'accesso in zone altrimenti irraggiungibili, o la possibilità di pulire facilmente superfici, arredi, oggetti o componenti su cui si deve operare manualmente.

Ergonomia, sicurezza e salute

Ma pensiamo anche alla tutela dell'ergonomia, che in un'impresa è fondamentale per i costi sociali ed economici. Insomma un attrezzo “furbo”, nel senso virtuoso di innovativo, ben studiato e progettato, può davvero fare la differenza. E se è difficile notare le soluzioni più innovative quando si gira per gli stand delle fiere, attratti come siamo dalle novità più eclatanti, vorremmo qui aprire per un attimo il sipario sulle migliori proposte del mercato in fatto di attrezzi innovativi (e strategici).

4hygiene



Come coniugare nella stessa frase i termini "igiene", "ecologia" e "risparmio"? 4Hygiene lo ha fatto creando il MaMa'S System: una metodologia completa di pulizia con panni monouso già impregnati, studiando specifici tessuti e igienizzanti mirati per ottenere il massimo livello di pulito e igiene. Il sistema, già in uso con successo da alcuni anni, prevede la differenziazione della tipologia di tessuti e di detergenti, distinguendo per colore i panni superficiali dai vetri, dai pavimenti e dai bagni. L'applicazione di questo sistema consente agli operatori una maggior produttività e l'eliminazione della lavanderia riduce ulteriormente gli impatti ambientali e aumenta i risparmi.

www.4hygiene.it



Christeyns

M.System è il primo sistema al mondo per il lavaggio pavimenti in grado di fornire una immediata preimpregnazione delle frange e un risultato di lavaggio impeccabile. Nessun sistema di dosaggio, nessun secchio da riempire, nessun rischio di contatto diretto con il prodotto comportano una maggior sicurezza per l'operatore ed un notevole aumento della produttività. La busta di prodotto chimico pronto all'uso da 220ml garantisce una perfetta impregnazione delle frange di lavaggio, assicurando una copertura di 40m² della superficie da pulire. Il sistema comprende la fornitura di asta telescopica, innovativo sistema di impregnazione brevettato, telaio M.System e sacca da 220ml di prodotto lavapavimenti.

www.christeyns.com/it



4cleanpro

Il sistema MIRA 40 HEPA è composto dal carrello, unico nel suo genere, che dispone di lavasciuga pavimenti con batterie al litio dotata di filtro Hepa, monospazzola a batteria con autonomia di 4 ore per superfici e pavimenti e attrezzatura innovativa manuale per lavaggio pavimenti e superfici con monouso o microfibre. In un solo metro quadro e con solo l'utilizzo di una unità operativa, si possono effettuare operazioni ordinarie e straordinarie avendo a disposizione tutto l'occorrente e senza l'ingombro delle comuni attrezzature. Il sistema, studiato ergonomicamente, permette all'operatore di spostarsi a pieno carico con una percezione di peso simile ad un normale carrello delle pulizie.

www.4cleanpro.com



Diversey

TASKI TWISTER PAD, è un metodo rivoluzionario per la pulizia di gran parte dei pavimenti. Impregnati di una speciale resina composta da milioni di microscopici diamanti, disponibili in tutti i diametri compatibili per lavasciuga e monospazzola i dischi Twister sono in grado di pulire e microlevigare allo stesso tempo il pavimento, solo con acqua, senza l'utilizzo di prodotto chimico. Twister è il sistema più semplice ed ecologico per il cleaning professionale, che riduce i costi dei clienti e



PRIMA

DOPO

(ripristino "linoleum" solo con ACQUA e TWISTER VERDE)

produce risultati impressionanti.

<http://diversey-italia.com/twister/#prodotti>

Falpi

Con i carrelli KUBI-BOX il trasporto di effetti personali può essere separato efficacemente dal materiale di pulizia, grazie ai cassetti montati su guide metalliche con ammortizzatore. Il concept di KUBI-BOX è quello di poter disporre i materiali e i prodotti in modo ordinato all'interno dei cassetti con chiusura a chiave, così da rendere efficiente il lavoro dell'operatore. Solidità, innovazione ed efficacia sono da sempre aspetti che contraddistinguono i prodotti e la filosofia di Falpi."

www.falpi.com





Filmop

Filmop presenta ErgoSwing, l'innovativo sistema composto da manico telescopico con impugnature girevoli e telaio con bocchettone ergonomico, progettato per assecondare il movimento a "S". Il sistema garantisce un minor affaticamento e una maggiore produttività, offrendo nel contempo elevate prestazioni nella pulizia dei pavimenti. ErgoSwing non è solo ergonomico ma anche sicuro: l'impugnatura superiore è dotata di un pratico meccanismo di blocco della rotazione che permette di appoggiare l'attrezzo in sicurezza.

www.filmop.com

IPC

Il nuovo KINETIK garantisce il mantenimento di una posizione naturale durante le operazioni di pulizia. Il design ergonomico, la manopola girevole, l'impugnatura a forma quadrata e la posizione del manico consentono all'operatore movimenti appropriati nelle sue attività.

L'operatore può scegliere il livello di strizzatura del mop, a seconda del tipo di superficie da pulire.

Pre-selezionando il grado di umidità, l'uso dell'acqua può variare tra alto, medio, basso, ottimizzando così le operazioni, risparmiando tempo, costi e aumentando l'efficienza della pulizia.

www.ipcworldwide.com

Jolly

Da sempre Jolly cerca soluzioni ad hoc per le esigenze dello spazzamento manuale, in un mercato che non si limita all'Italia, ma spazia in tutta Europa. Dalla città tedesca di Stoccarda, ad esempio, prende il nome un rivoluzionario manico in alluminio che assicura all'operatore la più comoda postura della schiena durante l'impiego. Grazie allo snodo intelligente, inoltre, permette alla scopa di restare parallela al terreno, e dunque di passare agevolmente sotto ogni ostacolo. Un altro plus è la robustezza dell'innesto con foro per vite passante.

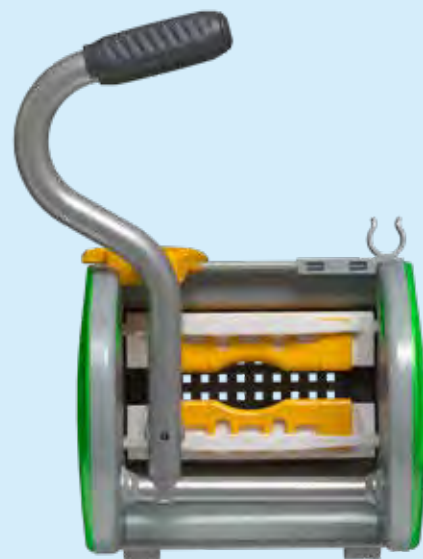
www.jollysrl.com



Spival

La voglia di migliorarsi e di innovare ha spinto Spival alla creazione del brand "FPS Pulito": una gamma di prodotti per la pulizia manuale con articoli dinamici ed innovativi quali "Light" e "Tech", due basi mop brevettate per la pulizia dei pavimenti e superfici verticali con l'abbinamento di panni specifici per ogni superficie. Nuovissima anche la linea di tubi prolunga in alluminio e plastica che offrono i vantaggi della plastica e la robustezza del metallo. Sono già disponibili le prolunghe nei diametri più piccoli (32, 35) e a oltre ai tubi prolunga per l'uso professionale (38, 40 e 45), è in arrivo anche il tubo telescopico con un design moderno e funzionale ad un prezzo molto interessante.

www.spival.com



Unger

Se è vero che per lavare i vetri sporchi non vi è miglior sistema del buon vecchio "vello e tergi", per mantenerli puliti lo Stingray di Unger è una soluzione eccezionale: evita di preparare il secchio, spostare i mobili, rimuovere l'acqua con il tergivero con conseguenti gocciolamenti, e

aumenta la produttività da 50 a 150 mq/ora. Con la nuovissima versione Stingray Open System, è possibile inserire nel serbatoio il proprio prodotto preferito che verrà nebulizzato sul vetro grazie ad una pompa alimentata con 2 pile stilo. Stingray può essere utilizzato fino a 5 metri di altezza, grazie alle prolunghe dotate di pulsante elettrico per l'erogazione del prodotto.

www.ungerglobal.com

VDM

Adottando misure igieniche adeguate, una considerevole percentuale di infezioni ospedaliere potrebbero essere evitate. Con il nuovo TOUCH FREE SYSTEM si evita il contatto con la frangia sporca ed il telaio. Grazie all'innovativo telaio ed alle speciali alette, le frange vengono sganciate direttamente nel secchio di recupero evitando il rilascio di sporco sul pavimento e senza l'utilizzo delle mani. TOUCH FREE SYSTEM è uno strumento di lavoro ergonomico che in tre semplici mosse permette all'operatore di lavorare senza mai chinarsi, compiendo meno gesti e movimenti, velocizzando così ogni operazione e riducendo il rischio di infortuni.

www.vdm.it





TOR 43/50 EXTRA: adatta a qualsiasi lavorazione, comoda per qualsiasi operatore

Sfruttando il principio delle oscillazioni ad alta frequenza la monospazzola orbitale TOR è in grado di affrontare anche i lavori più gravosi riducendo drasticamente la fatica dell'operatore.

TOR è molto versatile nelle applicazioni e quindi adatta a diverse tipologie di ambiente. Il movimento roto-orbitale amplifica la resa, permettendo di ottenere eccellenti risultati in minor tempo su qualsiasi tipo di pavimentazione, anche le più delicate.

Si ottengono ottimi risultati nei trattamenti di levigatura dei pavimenti in legno utilizzando lo specifico disco trascinatore per carta smeriglio,

che permette l'utilizzo dei dischi abrasivi a doppia faccia. Il sistema di lavoro orbitale si traduce in due importanti vantaggi: ottima manovrabilità e una grande resa in lavoro.

È inoltre disponibile il kit aspirante composto da cestello porta aspiratore e parapolvere, per contenere la diffusione della polvere prodotta.

Il basso assorbimento di corrente ne consente l'utilizzo anche abbinato ad un aspiratore, entrambi alimentati con la potenza standard di una rete domestica. Utilizzando un disco in microfibra è possibile lucidare o cerare il legno con ottimi risultati.



Your Better Choice

TMB srl - Via Cà Nova Zampieri, 5 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR) Italy - Tel. +39 045 8774299 - Fax +39 045 8774245

www.tmbvacuum.com



Chi pulisce le barriere contro lo sporco?

In qualsiasi edificio o struttura i punti di passaggio sono moltissimi, a partire dall'entrata. E una buona protezione reca sensibili vantaggi in termini di sicurezza e riduzione dei costi di manutenzione. Ecco perché le barriere antisporco sono una soluzione globale e sicura. Ma non dimentichiamolo: anch'esse vanno pulite.

Anch'esse sono "prodotti", anche se, per una volta, non ci riferiamo esplicitamente a formulati chimici e detergenti. Con il termine barriere antisporco si definiscono tutte quelle soluzioni, in forma di tappeti, da porsi all'ingresso di una struttura o nei punti di collegamento fra due o più spazi diversi, atte a prevenire l'entrata di sporcizia negli ambienti. Una seria barriera antisporco, o tappeto asciugapassi, deve essere in grado di venire incontro alle più disparate esigenze di igiene e prevenzione.

Baluardi antisporco che preservano la salute

Insomma, le barriere antisporco sono vere e proprie sentinelle che controllano i punti di passaggio custodendone il perfetto stato igienico, e assicurando così che lo sporco più grossolano (e a volte non solo quello) se ne stia fuori dalla porta. E sebbene generalmente si pensi alla pulizia come a un lavoro che si svolge quando il... danno è fatto, quando cioè la sporcizia ha già invaso i nostri spazi di vita e di lavoro, spesso è anche prevenzione. In quest'ottica le "barriere", se realizzate con i giusti materiali e assemblate a regola d'arte, sono in grado

di costituire un baluardo pressoché insormontabile per la sporcizia che regolarmente viaggia sotto le nostre suole. Preservando la salute di tutti.

La stragrande maggioranza dello sporco viene da fuori

I produttori ne sviluppano di sempre nuove, tecnologicamente all'avanguardia, per contrastare al meglio lo sporco che, insidioso, ci portiamo dietro sotto le nostre suole. Recenti studi hanno dimostrato che una percentuale che si aggira tra l'80 e il 90% dello sporco presente normalmente negli interni proviene dall'esterno, ed è trasportato soprattutto dal traffico pedonale. Una buona prevenzione, quindi, è strategicamente centrale, anche perché riduce drasticamente spese di gestione e manutenzione degli edifici. Lo sporco da combattere, naturalmente, è in stretta correlazione con le caratteristiche geomorfologiche e climatiche del territorio in cui l'edificio è inserito. Mentre in gran parte dei paesi nordici si parla soprattutto di fango, neve e ghiaia, in Italia è particolarmente temuta la sabbia, che, oltre ad infiltrarsi dovunque, ha una notevolissima capacità abrasiva, e accelera parecchio il consumo delle pavimentazioni interne.



Ciò detto, risultano sempre più comprensibili i motivi per cui architetti e progettisti si vanno via via sensibilizzando nei confronti di queste soluzioni, tanto da essere molto spesso i primi a prevedere una determinata tipologia di barriere che si integri con la loro opera nella maniera ottimale.

Un aiuto dalla tecnologia

Vi è poi una seconda fetta di interesse: quella degli edifici già costruiti e in fase di ammodernamento o ristrutturazione. Le barriere si differenziano a seconda dello sporco che devono trattenere. Tecnologicamente parlando, si tratta di prodotti molto avanzati, studiati e realizzati appositamente per svolgere al meglio la funzione di baluardo dell'igiene. In Italia, si è detto, molto richieste sono le protezioni contro la sabbia, molte delle quali sono addirittura in grado di "mangiarsi" le particelle nascondendole al proprio interno. Si tratta di realizzazioni in materiale vinilico con fibre conformate a ricciolo per graffiare via lo sporco dalla suola e successivamente "sommergerlo" tra i ricci. Molto ricercate sono anche le barriere per le stazioni sciistiche: esse devono presentare spiccate proprietà di durezza, resistenza e buona asciugabilità, e sono costituite da fibre ad alta assorbentezza.

Quale materiale?

Quanto ai materiali, anche qui il mercato è molto vario: i più comuni zerbini si trovano in fibra naturale (cocco, iuta e simili), a quella sintetica prodotta e tessuta in più modi, fino ad arrivare al nido d'ape, in gomma di diversi spessori. Più complessa la realizzazione dei tappeti antispurco: in questo caso se ne possono trovare a bouclé o ricciolo, in cui il velour è formato da un'unica fibra del diametro di alcuni millimetri. La qualità e

le caratteristiche, in questo caso, dipendono dalle modalità di fabbricazione e dalle materie prime impiegate. Possono essere dotati o meno di sottofondo e di bordatura. Ma se ne trovano anche a lamelle di gomma ondulate e affiancate, unite con profili metallici senza sottofondo. Sono indicate per rimuovere una grande quantità di sporco dalle suole, e sono facilmente lavabili. Non mancano le strisce parallele di tessuto rese rigide da profili metallici senza sottofondo.

Le giuste dimensioni...

Un altro aspetto da considerare è quello delle dimensioni delle barriere. Capita di frequente di vedere ambienti in cui il colore originario delle pavimentazioni è completamente consumato. E ciò è dovuto, il più delle volte, non tanto all'abrasione delle superfici, quanto allo sporco che vi si deposita sopra. Poi si



guarda all'ingresso, e la barriera è lì, correttamente piazzata nel punto strategico. Qual è il problema, dunque? Spesso non si fa caso alle dimensioni, distrazione che rischia di compromettere seriamente l'efficacia della soluzione. A che serve coprire cinquanta centimetri di pavimento quando il passaggio è di due metri? Bisogna anche considerare che la massima efficacia delle barriere antispurco si ottiene quando le suole vi si posano almeno tre volte (6 passi) e viene eseguita una frequente pulizia.

Vanno comunque pulite!

Già, la pulizia: le barriere combattono lo sporco, è vero. Ma chi le pulisce? E soprattutto, come fare per farlo correttamente? Va detto che, dal punto di vista del lavaggio, tra le più semplici da pulire ci sono quelle a lamelle ondulate di gomma: la pulizia giornaliera, in questo caso, va eseguita a partire da un'eventuale spazzolatura con spazzola manuale delle lamelle per staccare lo sporco aderente, e poi aspirando con aspirapolvere. Per quella periodica è necessario il lavaggio con soluzione di detergente alcalino (sgrassante), erogata con vaporizzatore manuale o lancia: dopo qualche minuto, risciacquare con acqua a pressione (idropulitrice o tubo dell'acqua) e stendere per l'asciugatura. Più ostiche da pulire sono le barriere in cocco o iuta, che non rilasciano facilmente lo sporco e necessitano di tempi più lunghi per l'asciugatura. Semplici da lavare sono le barriere in fibre sintetiche, che conciliano performance di pulizia suole e facilità di lavaggio (compreso il tempo di asciugatura limitato), mentre i modelli in strisce parallele possono presentare alcune difficoltà nel lavaggio, a partire dall'asciugatura lunga.

Trabattelli,
tutto quello
che occorre
sapere



Utilizzatissimi dalle imprese di pulizia per i lavori “in quota”, i trabattelli rappresentano come è facile immaginare un elemento di criticità sotto il profilo del rischio. A questo proposito è utile il Quaderno Inail, disponibile online, che fa parte dei “Quaderni Tecnici”, il cui obiettivo è accrescere il livello di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili.

Trabattelli, che alleati ma... che rischi! Per fortuna c'è una guida Inail che spiega tipologie, definizioni e utilizzi in sicurezza, molto utile alle imprese di pulizia che svolgono lavori in quota. Dalla definizione alla scelta, dall'impiego alla manutenzione, tutto ciò che c'è da sapere per non correre rischi: i trabattelli rappresentano come è facile immaginare un elemento di criticità sotto questo profilo.

Nei cantieri temporanei o mobili

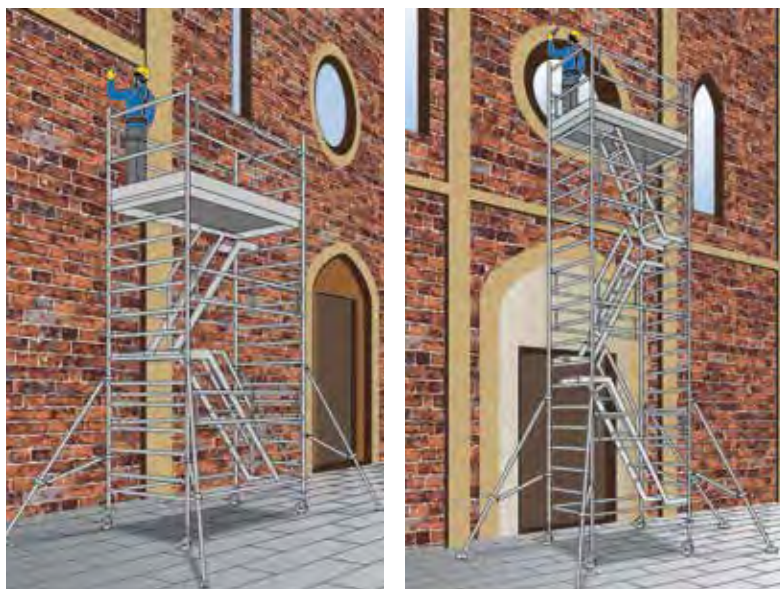
I trabattelli vengono utilizzati in molteplici attività effettuate nei cantieri temporanei o mobili quando ci sia la necessità di spostarsi rapidamente nel luogo di lavoro e si debbano eseguire attività ad altezze non elevate. Il datore di lavoro sceglie il trabattello più idoneo alla natura dei lavori da eseguire ed alle sollecitazioni prevedibili considerando: dimen-

sioni dell'impalcato, altezza massima in base alla presenza o all'assenza di vento, classe di carico, tipo di accesso agli impalcati: scala a rampa, scala a gradini, scala a pioli inclinata, scala a pioli verticale, carichi orizzontali e verticali che possono contribuire a rovesciarlo, condizioni del terreno, uso di stabilizzatori, sporgenze esterne e/o zavorre, necessità degli ancoraggi.

Disponibile online

Il documento, disponibile online, fa parte dei “Quaderni Tecnici per i cantieri temporanei o mobili”, il cui obiettivo è accrescere il livello di sicurezza per gli utilizzatori. Forniscono informative basate su leggi, circolari, norme tecniche specifiche e linee guida utili a individuare e perfezionare metodologie operative per il miglioramento delle misure di prevenzione contro i rischi professionali. I Quader-

C'E' SEMPRE UNA **ROSSA** FATTA APPOSTA PER TE



ni sono rivolti a coloro che operano nell'ambito dei cantieri temporanei o mobili rappresentando un agile strumento sia per l'informazione e la formazione dei lavoratori sia per il miglioramento dell'organizzazione delle piccole e medie imprese.

Indicazioni per l'uso: attenti alle verifiche

Da considerare con attenzione il capitolo n.7, in cui si dettagliano scelta, montaggio, uso e smontaggio. A proposito di corretto utilizzo (7.3), questi i controlli da specificare nel manuale del costruttore: verificare che il trabattello sia verticale o richieda un riposizionamento; che il montaggio strutturale sia sempre corretto e completo; che nessuna modifica ambientale influisca sulla sicurezza di utilizzo del trabattello. Il manuale deve fornire indicazioni per l'uso in sicurezza nel rispetto dei regolamenti nazionali, precisare che non è consentito aumentare l'altezza dell'impalcato mediante l'uso di scale, casse o altri dispositivi e fornire indicazioni riguardo al sollevamento di utensili e materiali fino agli impalcati di lavoro del trabattello, nei limiti dei carichi ammissibili e della stabilità. Il manuale deve inoltre fornire indicazioni sugli spostamenti del trabattello.



www.rcm.it

NEW **GIGA PER ESEMPIO!**
COMODA, COMPATTA, SILEZIOSA

GIGA è la lavapavimenti professionale compatta ad alta produttività per le medie superfici anche in ambienti ingombri. E' disponibile in **tre versioni**: con pista di lavaggio da 700 mm con spazzole a rullo e da 800 e 900 con due spazzole a disco. **Silenziosa** per lavorare con discrezione e **sicura** grazie anche alla luce di segnalazione al led per operare in presenza di persone.



sweepers & scrubbers



Robot e macchine smart, i vantaggi di una scelta "intelligente"



Robot, intelligenze artificiali, Internet delle cose e tecnologie smart stanno dettando i trend anche nel mondo della pulizia professionale. Ecco tutti i vantaggi di scegliere soluzioni intelligenti: dai robot automatici capaci di memorizzare decine di mappe e fare tutto da sé alle macchine guidate dall'uomo ma in grado di garantire monitoraggio costante del lavoro, autoaggiornamento, tracciabilità e risparmio. Le frontiere? L'integrazione avanzata uomo-macchina, la sicurezza, la sostenibilità. Non ultima la questione delle prospettive occupazionali.

Le macchine, senz'altro, non hanno un'anima. Ma un cervello ce l'hanno eccome, e si può affermare, senza timore di sbagliare, che non è mai stato così intelligente.

Il cleaning smart

Questo vale anche per il settore del cleaning, dove negli ultimi anni, come si può vedere nelle fiere specializzate e Issa Pulire non ha fatto eccezione, d'altra parte uno dei suoi claim storici è proprio "The smart show"), è tutto un fiorire di soluzioni altamente innovative, siano robot completamente autonomi o macchine intelligenti che sono guidate da operatori, a terra e a bordo, ma non per questo rinunciano ad essere smart. Automatismo a parte, infatti, condividono con i robot moltissime delle caratteristiche che le rendono realmente 4.0: sono infatti in grado di assicurare tracciabilità, dati e statistiche in tempo reale, possibilità di comunicare con altri strumenti, oggetti e dispositivi.

I robot: automatismo e mappature evolute

Autonomia, automatismo, sicurezza, economicità e rese. Sono queste le richieste

dei clienti che si rivolgono ai robot-pulitori, ormai alla terza o alla quarta generazione, per soddisfare esigenze come aumento della produttività e riduzione dei costi. Pensiamo, ad esempio, a un robot programmabile per la pulizia dei pavimenti con sistemi di navigazione laser, mappatura precisa delle aree in cui si trova ad operare, piani di lavoro altamente programmabili e possibilità di adattare i propri percorsi in base ad ostacoli imprevisti, grazie alla sensoristica integrata e sempre più evoluta, arrivando anche nei punti più difficili e operando in ore notturne con una resa costante e omogenea nel tempo.

Ora anche molte compatte

Non solo: ormai sul mercato ci sono macchine che, senza nessuna assistenza umana, sono in grado di raggiungere la stazione di rifornimento quando le batterie sono scariche o il serbatoio dell'acqua sporca è pieno. Macchine che fanno tutto da sole e che si stanno rapidamente adattando alle esigenze di fette di mercato sempre più ampie. Prendiamo ad esempio la questione delle dimensioni: se le prime lavasciuga-robot erano adatte soprattutto ad ampie superfici, ora si trovano anche molte compatte totalmente



automatizzate, adatte a tutti gli ambienti e condizioni. Anche la pulizia, insomma, può essere robotizzata. Oppure si può optare per altre soluzioni, senz'altro meno automatiche ma non certo meno smart.

Macchine tracciabili, sostenibili, intelligenti

Detto fatto, veniamo ora alla seconda grande categoria di macchine intelligenti: ci riferiamo in particolare a tutte quelle soluzioni che, pur necessitando di una guida umana (a bordo o a terra), hanno caratteristiche che le fanno rientrare a pieno titolo nel novero delle soluzioni smart. Ci riferiamo, ad esempio, alle macchine "legate" dal filo rosso della tracciabilità in real time. Cerchiamo di parlare più chiaro: capita molto spesso che un'impresa, che lavora su cantieri "polverizzati" e anche parecchio distanti fra loro, abbia necessità di monitorare in tempo reale o avere report periodici del lavoro delle macchine. Ormai da alcuni anni sono sul mercato sistemi evoluti basati su piattaforme in grado di connettere centinaia di macchine in tutto il mondo, per una gestione semplificata del parco mezzi e informazioni in tempo reale per gestirlo e per creare anche uno storico: un buon sistema di gestione della flotta, ricordiamo, può aiutare a risparmiare risorse, tempo, soldi e ridurre tempi di inattività e costi per la manutenzione.

Erogazione detergenti

Senza contare la questione (non secondaria) dell'erogazione di prodotti detergenti: oggi sono disponibili tecnologie che permettono alle macchine di erogare la giusta quantità di soluzione detergente e acqua sul pavimento in base alla velocità della macchina. Il controllo dell'uso di sostanze chimiche ha un impatto positivo

sia sul versante dell'economicità, sia su quello della sostenibilità e della sicurezza: si riducono gli sprechi e, insieme, il rischio di incidenti come scivolamenti e cadute che si verificano con una certa frequenza quando il liquido utilizzato è troppo.

Anche soluzioni apprenditive

Non mancano addirittura soluzioni apprenditive: una caratteristica, la capacità di imparare, che siamo abituati ad accostare all'essere umano, tanto da considerarla una nostra prerogativa esclusiva. Facendo le debite distinzioni, tutto ciò esiste anche per alcune macchine per la pulizia dei pavimenti: l'operatore, anche se non è un esperto o uno specialista, dimostra come la stanza deve essere pulita e la macchina ripete, con precisione e "professionalità", se questo termine si può adattare a una soluzione automatica. A proposito di apprendimento, lo stesso vale anche per l'intelligenza interna delle macchine, che in molti casi sono in grado di autoaggiornarsi quando è necessario.

L'interazione uomo-macchina

In generale, però, si può dire che proprio qui sta il cuore della questione: le macchine e le soluzioni automatiche non sostituiscono il lavoro degli operatori, ma al contrario possono consentire all'impresa di gestire al meglio le proprie risorse umane, liberando forza-lavoro per compiti e funzioni più complesse e, fra l'altro, riducendo il rischio di incidenti e infortuni da sovraccarico come lesioni a schiena o spalle, che secondo recenti

indagini statistiche rappresentano due tra i fattori più comuni alla base di assenze anche prolungate dal lavoro del personale di pulizia.

Il fattore sicurezza

Lesioni causate anche, giova ricordarlo, dalla ripetitività dei movimenti, che con l'utilizzo delle soluzioni automatiche ovviamente si elimina. A ciò, inoltre, si deve aggiungere il fatto che ben un quarto degli infortuni nel settore del cleaning professionale siano direttamente causati da attività di pulizia dei pavimenti. Alla luce di ciò, si comprende molto bene quanto sia importante poter garantire la massima sicurezza, in un'ottica di riduzione dei costi sociali ed economici.

Verso un lavoro per millennials?

Ma c'è anche un altro aspetto, legato all'evolversi anagrafico della popolazione lavorativa. Ebbene, le schiere degli operatori del cleaning si stanno inesorabilmente assottigliando, e sempre meno giovani sono disposti a fare un lavoro ancora avvertito (purtroppo) come noioso, monotono, ripetitivo e dequalificante. Anche in questo la robotica e le tecnologie smart potrebbero dare una gran mano, accelerando il cammino verso la professionalizzazione di un mestiere in rapida evoluzione. Detto in altre parole: il fascino delle tecnologie innovative potrebbe attirare una fetta di potenziali lavoratori qualificati che oggi è ancora fuori dai radar dell'occupabilità nel settore.



Macchine piccole...
ma performanti!

Per le imprese artigiane le macchine professionali piccole e compatte sono alleate indispensabili nel lavoro di ogni giorno. Scopriamo perché, e cosa suggeriscono i protagonisti del mercato professionale, al quale consigliamo vivamente di fare riferimento.

Sulla pulizia c'è poco da scherzare. Una delle prime cose da tenere in considerazione è che è indispensabile dotarsi dei giusti strumenti: le piccole macchine per la pulizia, per un'impresa artigiana, sono alleate indispensabili in tutti gli ambienti: a patto che siano professionali. Per il lavoro di tutti i giorni di un'impresa ci vogliono soluzioni leggere, maneggevoli, di dimensioni ridotte ma che garantiscano performance di livello "pro".

Scegliere professionale

A proposito di professionale: purtroppo capita spesso che nel lavoro delle imprese artigiane si vedano in azione macchine domestiche "piegate" a un uso professionale. Va detto che questo tipo di scelta, nella quasi totalità dei casi, è destinata a rivelarsi fallimentare. Perché mai, ci si potrebbe domandare? Come pulisco il pavimento di casa mia, così posso farlo in un ufficio, in una camera d'albergo, su una moquette o su una qualsiasi superficie. Certo, in linea teorica il ragionamento fila, e non è nemmeno vietato usare, che so, un'aspirapolvere domestica o una monospazzola pensata per un impiego casalingo.

Continuità d'uso, performance, sicurezza

Il punto è un altro. La differenza, oltre naturalmente alle prestazioni, la fa la continuità d'uso: è questo, infatti, il vero discrimine fra una macchina domestica e una professionale, che viene sottoposta a uno stress di utilizzo ben maggiore e più continuativo, con conseguenti rischi di usura connessi. Sarebbe come dire, che so, che un asciugacapelli attivo dalla mattina alla sera presso un coiffeur possa avere le medesime caratteristiche di performance, ma soprattutto di resistenza, del phon che utilizziamo al massimo una o due volte al giorno dopo la doccia. Senza contare il fatto che le macchine domestiche utilizzate professionalmente non assicurano spesso nemmeno i medesimi requisiti di sicurezza delle loro colleghe professionali.

Rumore e qualità dell'aria

Ci sono poi altre caratteristiche importanti da tenere nella dovuta considerazione quando si parla di macchine da utilizzare in contesti professionali: una, fondamentale, è senz'altro la silenziosità: le macchine discrete, che fanno il loro lavoro senza essere eccessivamente impattanti, sono



sempre le benvenute, specie in contesti particolari (come gli alberghi), o in orari "da riposo". Un discorso analogo per la qualità dell'aria, che in questo caso tira in ballo anche la salute. Oltre, ovviamente, alla compattezza che non vada a discapito delle performance: spesso si lavora in ambienti non semplici, ricchi di passaggi stretti e pieni di ingombri.

Le "compatte", un trend consolidato

Tutte cose che il mercato sa perfettamente: non a caso il trend delle compatte o "supercompatte" è ormai consolidato da tempo, e tutte le principali case produttrici, hanno da proporre soluzioni ad hoc per le esigenze della clientela. Ingombro ridotto, massima agilità, impatto ambientale drasticamente ridimensionato sono solo alcuni dei plus più apprezzati.

Piccole macchine, prestazioni super

Anche perché oggi dire piccole macchine non vuol più dire piccole prestazioni o piccoli lavori. Anzi: sempre più spesso troviamo piccole macchine con tutti i numeri delle sorelle più grandi, con meno ingombro, più facilità d'uso e di gestione e maggiore trasportabilità. Vuoi per ragioni economiche, vuoi per motivi di praticità, questa fetta di mercato sta andando alla grande, e la frontiera delle compatte si sta facendo più ampia che mai, comprendendo ormai tutte le famiglie di macchine: dalle immancabili lavasciuga agli aspiratori, dalle monospazzole alle spazzatrici, dalle idropultrici ai battitappeto e lavamoquette. Insomma, l'universo delle "mini" si sta espandendo a vista d'occhio, sia dal punto di vista della varietà merceologica, sia da quello della ricerca. E sempre più produttori ne hanno in catalogo.



Performanti e amiche dell'ambiente

Prendiamo ad esempio la categoria delle lavasciuga compatte, ottime per pulire anche spazi stretti, ingombri e congestionati: piccole e leggere, pensate ad hoc per sostituire i sistemi manuali, il mercato ne offre parecchie, in grado di essere utilizzate agevolmente per tutto l'arco della giornata, senza arrecare disagio o intralcio ai clienti. Il tutto nella massima discrezione, visto che anche il contenimento della rumorosità è uno dei target per questo genere di applicazioni.

Grande versatilità

Per non parlare della razionalizzazione nell'uso dei detergenti e dell'acqua, in un'ottica green che non si può certo tralasciare. Fra le altre caratteristiche da non sottovalutare c'è l'attenzione alla trasportabilità, indispensabile quando si parla di strutture complesse e di grandi metrature: spesso infatti la

necessità di passare da un piano all'altro rende indispensabile contare su macchine facili da trasportare e agili da rimettere. Importanti anche l'asciugatura, che deve essere quanto più rapida possibile, e la poliedricità, cioè la capacità di dare il meglio su tutte le superfici: dal gres al linoleum, dal marmo alle piastrelle, dal parquet fino, in alcuni casi, alla moquette. Superfici che, naturalmente, devono essere pulite senza inconvenienti, cioè senza subire danni, vista l'importanza dell'estetica e la presenza di materiali anche di pregio. Agili, performanti, amiche dell'ambiente: e da qualche tempo anche intelligenti, visto che l'automazione e la robotica stanno interessando anche queste categorie di macchine. Il mercato offre moltissime soluzioni, sia sul versante lavasciuga (anche ibride: vi sono modelli che fungono sia da lavasciuga, sia da monospazzola) sia su quello delle spazzatrici, anch'esse interessate dalla tendenza alla supercompattezza.



La resina ha i suoi vantaggi:
indispensabile pulirla bene!

La resina ha molti vantaggi, primo fra tutti la facilità nel tenerla pulita. Ciò non significa, però, che lo si possa fare con superficialità. Per questo è importantissimo l'operato di professionisti.

• Nell'industria (e non solo), si sa, sono ben presenti i pavimenti (e anche in questo caso non solo: perfino molte superfici verticali vengono sempre più realizzate in questo materiale) in resina, perché rappresentano nel loro insieme una ottima soluzione tecnica per ambienti produttivi e spazi comuni di tutti i tipi.

I vantaggi della resina

• Tra i vantaggi rispetto alle tradizionali soluzioni in calcestruzzo spiccano la resistenza all'usura, al calpestio, l'idrorepellenza, l'impermeabilità e la completa assenza di fughe, tutte caratteristiche che li rendono molto più semplici da pulire. Ciò non toglie, tuttavia, che si debbano mettere in atto le corrette tecniche e i giusti accorgimenti. Infatti, come tutte le operazioni di lavaggio e decontaminazione, nemmeno quella della resina può essere sottovalutata.

Le caratteristiche

• Entrando più nel dettaglio, tecnicamente le superfici in resina sono caratterizzate da una struttura monolitica che consente una facile manutenzione. La completa assenza di fughe non permette alla polvere di accumularsi nelle fessure e allo sporco di "trovare casa" e diventare ostinato. Le superfici in resina, proprio per questo motivo, sono impiegate per il rivestimento di tutti

quei locali che necessitano di una facile pulizia e detersione, come, ad esempio i parcheggi, i locali di stoccaggio, le industrie alimentari e tutti gli ambienti in cui si lavorano o preparano alimenti. Le operazioni di pulizia, come sempre avviene, devono seguire una certa logica.

Detergente e tempi di contatto

• Partiamo dalla scelta del detergente, dicendo subito che il criterio di economia non dev'essere un "mantra" assoluto. Anzi: quando si parla di industria si deve considerare che le pavimentazioni sono le superfici più soggette al deposito di sporcizie difficilmente rimovibili. Ecco allora che è assolutamente necessario orientarsi su detergenti di qualità, specifici per la propria attività e per il tipo di contaminazioni presenti sul pavimento. In questo senso è preferibile orientarsi su Ph neutri (evitando soluzioni acide o troppo aggressive), e se si opera in regime di Haccp andranno adottati detergenti specifici. Attenzione anche ai tempi di applicazione, perché la fretta non porta mai a grossi risultati.

Pochi secondi non bastano

• L'aspetto del tempo spesso viene sottovalutato da quando sono state introdotte sul mercato le moderne macchine lavasciuga, ma è impensabile che in un ambiente



come quello industriale bastino 3 secondi per ottenere buoni risultati. In ogni caso per effettuare la prima pulizia, dopo l'applicazione, è consigliabile eseguire il trattamento di detersione su una porzione limitata dell'intera superficie in resina. La pulizia ordinaria delle superfici monolitiche in resina può essere effettuata mediante un panno morbido, ad esempio uno straccio lavapavimenti, oppure con una macchina che aspira le sostanze liquide e che, allo stesso tempo, asciughi alla perfezione. È importante, inoltre, non impiegare attrezzature abrasive che potrebbero essere la causa di fastidiosi graffi.

Lavaggio manuale o meccanico, ma sempre scrupoloso

Per quanto riguarda il lavaggio a mano (e/o con l'ausilio di una idropulitrice), in ambiti industriali è da considerarsi efficace solo se eseguito con metodo, che comprende: rimozione meccanica dei depositi solidi; applicazione del detergente, diluito come da specifiche del produttore; pulizia meccanica con apposite spazzole; eventuale azione della idropulitrice, con acqua tiepida; rimozione del liquido con risciacquo. In ogni caso, anche se si utilizzano lavasciuga, il lavaggio deve essere effettuato in due passaggi. Il primo prevede il frizionamento con spazzole morbide ed il contestuale rilascio del liquido di detersione. Il secondo, dopo alcuni minuti, sarà effettuato con frizionamento meccanico delle spazzole ed aspirazione dei liquidi. Inoltre con un lavaggio intensivo e l'uso mirato di prodotti specifici è possibile rimuovere le antiestetiche tracce e macchie nere dovute al passaggio degli pneumatici di muletti o macchine da lavoro, ove presenti. Laddove i pavimenti non siano soggetti a lavaggi con acqua calda o siano antistatici, si può pensare anche alla ceratura, che crea uno strato di protezione contro le abrasioni.

Invecchiamento, ingiallimento e graffi...

Proprio i graffi in superficie, infatti, sono tra i problemi che saltano maggiormente all'occhio: tuttavia sono facilmente risolvibili per mezzo di una normale manutenzione, eseguibile mediante cere auto lucidanti, prima del loro utilizzo. A questo proposito, è consigliabile lucidare più intensamente le porzioni maggiormente sottoposte a traffico o carico, per eliminare qualsiasi porosità e consentire di respingere a lungo lo sporco e la formazione di batteri. L'invecchiamento e l'ingiallimento, inoltre, sono due processi ai quali la resina è inevitabilmente sottoposta per sua natura, ma ciò può essere rimediabile, grazie ad espedienti e rimedi in fase di finitura che ne ritardano il progressivo deterioramento. Insomma, un'adeguata manutenzione consente di rimediare ai possibili inestetismi.

E per le manutenzioni straordinarie?

Prima di procedere con i trattamenti di manutenzione straordinaria, è comunque indispensabile ricorrere ad una pulizia accurata della superficie resinosa, dunque bisogna assicurarsi che il pavimento sia perfettamente pulito e asciutto. Al fine di mantenere lucida la superficie in resina, è sufficiente ricorrere ad un trattamento di ceratura in emulsione, con una frequenza più o meno intensa in base alla tipologia di traffico pedonale o di carico a cui è sottoposta la pavimentazione.

È consigliabile stendere la cera impiegando un panno morbido e asciutto o mediante un attrezzo spandicera, proprio per evitare le striature sulla superficie lucidata a cera. La cera deve essere versata sulla superficie in piccole quantità e distribuita in maniera uniforme.





Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

La formazione, il "chiodo fisso" di CNA Imprese di pulizia

Facciamo il punto sul settore delle imprese artigiane e valore della formazione per le imprese di pulizia/ servizi integrati/ multiservizi nell'ottica di CNA con Mario Turco, responsabile CNA Imprese di pulizia.

Formazione, formazione e ancora formazione. Per CNA è davvero il "chiodo fisso", perché senza formazione non c'è professionalizzazione e, di conseguenza, si scade nell'improvvisazione. Proprio quello che un'impresa artigiana di pulizia/ servizi integrati/ multiservizi deve evitare. Ma iniziamo dai numeri, con l'aiuto di **Mario Turco**, responsabile di CNA Costruzioni, "cappello associativo" sotto il quale si trovano riunite le imprese del settore pulizie in CNA Imprese di pulizia.

Di che numeri stiamo parlando?

"In Italia operano, per l'esattezza, 22.192 imprese di pulizia, che danno lavoro in totale a circa 425mila addetti".

E di che tipo di imprese si tratta?

"Come è noto, si tratta di un settore ad alta intensità di manodopera, con forte presenza femminile. Sotto il profilo dimensionale, storicamente si assiste a una netta prevalenza di micro e piccole imprese (circa l'80% ha meno di 10 dipendenti). Sempre a proposito del carattere fortemente "labour intensive" del nostro settore, posso ricordare che il costo del lavoro incide per l'80-90%, quindi spesso la competizione è basata prevalentemente sul prezzo, fatto che può produrre concorrenza sleale per le nostre imprese".

Il mercato è in crescita?

"Direi di sì, soprattutto perché negli ultimi anni le aziende clienti hanno scelto di esternalizzare il servizio ad imprese professionali. In Italia questo mercato vale circa 8 miliardi. Attualmente, il



**Mario Turco,
Responsabile
Nazionale CNA
Costruzioni**

mercato è suddiviso per il 50% negli uffici, per il 30% servizi speciali (sanità, scuola, trasporti, aree verdi), il resto è mercato privato e condomini."

Può sintetizzarci, in poche parole, l'obiettivo centrale di CNA Imprese di pulizia?

"Oltre a seguire le aziende nella loro quotidianità aziendale, CNA persegue l'obiettivo di regolamentare l'accesso

al settore attraverso una legge specifica. Non ci si può improvvisare impresa e imprenditore!"

E che ruolo ha la formazione in questo percorso?

"E' fondamentale per far crescere le imprese, perché non si cresce non solo in quantità ma anche in qualità. La formazione che intendiamo offrire alle nostre va in questa direzione."

Messaggio forte e chiaro: "Formarsi per emergere"

CNA scommette sulla formazione per cancellare i troppi pregiudizi che ancora attanagliano questo settore e permettere alle imprese artigiane di dire la propria in modo autorevole, consapevole e credibile in un comparto con ancora troppe ombre. Ne parliamo con Angelo Cornacchione, imprenditore e appassionato componente del Comitato Esecutivo Nazionale di CNA Imprese di Pulizia, con delega proprio alle iniziative formative. "E' in dirittura d'arrivo una nuova "pista" formativa dedicata alle imprese e ai dipendenti, frutto dell'incontro con Kiter".

A proposito di formazione: CNA ci ha sempre creduto e continua a crederci moltissimo. E lo dimostra anche incaricando le persone giuste, appassionate e competenti, di occuparsi di questo tema strategico e irrinunciabile. E' il caso di **Angelo Cornacchione**, classe 1962, titolare della storica impresa "La Verde" di Parma, attiva ininterrottamente fin dal lontano 1968, ma soprattutto appassionato dirigente CNA con incarichi di grande prestigio. Portavoce provinciale e regionale del mestiere di chi pulisce, è vicepresidente provinciale CNA Parma e componente del Comitato Esecutivo Nazionale di CNA Imprese di Pulizia, con delega alla formazione.

La passione con cui parla del suo lavoro da imprenditore del pulito, e della sua attività in seno all'associazione, non lascia spazio a dubbi: "Ho sempre creduto in quello che facciamo e nel valore del nostro mestiere. Da anni svolgo anche attività associativa e condivido appieno la visione di CNA in un settore fatto per l'80% da micro e piccole realtà e in cui il personale, ma direi ancor prima le persone, sono una risorsa. Anzi, la nostra prima risorsa".

Che valore ha, in questo senso, la formazione?

"E' tutto. Negli anni mi sono reso conto che se vogliamo parlare, dire la nostra e avere voce in capitolo, dobbiamo innanzitutto presentarci come professionisti. Non puoi improvvisarti e poi pretendere che la gente dia valore a quello che dici e rappresenti."

LA VERDE



Teme che sia così?

"Il nostro è un mondo particolare, lo sappiamo. Purtroppo lavoriamo in un settore in cui non c'è sempre chiarezza, e ci sono molti pregiudizi. Noi siamo sempre quelli che lavorano in nero, che non pagano, che hanno il Durc non in regola e chi più ne ha più ne metta. Ecco, la formazione è il primo passo necessario per smontare questa visione che, se in alcuni casi può avere un fondamento, in tutti gli altri è completamente erronea e fuorviante. E' una condizione necessaria per la professionalizzazione e la conseguente "emersione", insomma il nostro deve essere riconosciuto a tutti gli effetti come un MESTIERE."

E all'atto pratico?

"CNA Imprese di pulizia si è sempre occupata di formare le imprese associate e soprattutto i dipendenti delle imprese, anche con modalità moderne e innovative: negli anni le idee e i progetti sono stati molti, e parecchio è stato fatto per formare imprese e dipendenti. Basti pensare ai "Percorsi di crescita professionale", con moduli per titolari e squadre di lavoro in modalità e-learning. Ed ora abbiamo in cantiere una pista di lavoro interessante che, se andrà in porto, ci permetterà nel giro del prossimo biennio di formare sempre più professionisti. Con il risultato che i clienti

delle nostre imprese potranno contare su personale adeguatamente formato e professionalizzato dal sud al nord, dall'est all'ovest della Penisola. In questi mesi, vista l'enorme mole di lavoro e il grande impegno che servirà per realizzare un progetto così ambizioso, mi avvarrò della preziosa collaborazione di **Nives Canovi**, Portavoce di mestiere provinciale di Modena, titolare dell'impresa di pulizie "Puligea" da molti anni impegnata con me in questo campo, e **Campeato Antonietta**, Portavoce regionale del Veneto".

Ci può dire qualcosa in più?

"Non vorrei anticipare troppo. Posso dire però che l'idea nasce dall'incontro con Kiter, una società milanese specializzata nella produzione di detergenti professionali e da sempre attiva, proprio come noi, nel campo delle iniziative di formazione e qualificazione del personale delle imprese, con la quale stiamo mettendo a punto un progetto e un calendario formativo da dedicare alle nostre imprese. Si prospettano iniziative interessanti anche perché Kiter, e chi ci lavora, condivide pienamente la nostra filosofia".



Ecolabel servizi di pulizia, facciamo il punto



Ecolabel UE per i servizi di pulizia: a che punto siamo? Il punto su una certificazione strategica per le imprese, e destinata a diventarlo sempre più. Le imprese italiane lo sanno bene, e infatti sono state le prime, in Europa, a certificarsi.

A distanza di un anno dall'entrata in vigore della Decisione (UE) 2018/680 -che definisce i criteri per l'assegnazione del marchio ecologico dell'Unione Europea Ecolabel UE per i servizi di pulizia- tracciamo un primo bilancio dell'impatto che questa certificazione sta avendo in Italia nel settore del *cleaning professionale*. Anche perché parliamo di una certificazione strategica per le imprese, e destinata a diventarlo sempre di più. Diciamo subito che si tratta di un tema di grande rilievo, su cui, ancora una volta, le imprese italiane sono state pioniere, tanto che sono italiane tutte le prime imprese ad essersi certificate: si tratta di ben sei le aziende tricolori che ad oggi possono vantare questo requisito.

Il marchio UE di qualità ecologica

Si tratta del marchio di qualità ecologica dell'Unione europea che contraddistingue i prodotti e i servizi caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita, garantendo al contempo elevati standard prestazionali. E'una certificazione ambientale volontaria, garantita da terza parte indipendente (organismo competente è il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit), basata su un sistema selettivo di criteri determinati su base scientifica che analizzano le fasi principali del ciclo di vita del prodotto. L'Ecolabel UE può

essere richiesto per tutti quei beni e servizi che appartengono a gruppi di prodotti per i quali, a livello europeo, siano stati fissati e pubblicati in Gazzetta Ufficiale, nella forma di decisioni della Commissione europea, i relativi criteri di assegnazione.

Gli ambiti di applicazione

Sono certificabili Ecolabel UE i servizi professionali di pulizia ordinaria, effettuati presso edifici commerciali, istituzionali e altri edifici accessibili al pubblico (come gli ospedali) nonché presso abitazioni private. La certificazione non comprende le attività di disinfezione in qualunque ambiente e le attività di pulizia effettuate presso siti produttivi. Quindi i disinfettanti utilizzati in un qualsiasi cantiere di pulizia e i prodotti di pulizia specifici utilizzati nei siti produttivi non devono essere rendicontati (né in termini di quantità di utilizzo né di spesa) al fine dell'ottenimento della certificazione. Ne consegue che, relativamente ai prodotti chimici, la certificazione richiede la rendicontazione dei prodotti per la pulizia ordinaria (rientranti nell'ambito di applicazione della Decisione UE/2017/1217 che stabilisce i criteri per l'assegnazione dell'Ecolabel UE per i prodotti per la pulizia di superfici dure) che vengono utilizzati con una frequenza pari o inferiore a 30 giorni. Non devono essere in-



vece rendicontati i prodotti chimici utilizzati con una frequenza superiore ai 30 giorni, fatta eccezione per i prodotti per la pulizia dei vetri, qualora sia effettuata con cadenza almeno trimestrale e mediante l'utilizzo di attrezzature manuali.

Una impresa certificata può erogare servizi non Ecolabel?

Un operatore economico certificato non può erogare servizi di pulizia non certificati Ecolabel UE a meno che non vengano forniti da una filiale, una divisione, una succursale o un dipartimento chiaramente distinti e caratterizzati da una contabilità separata. Il ricorso alla divisione aziendale è una opzione per un'impresa che eroga solamente il servizio di pulizia mentre è un "passo obbligato" per un'impresa che si occupa anche di altri servizi (ad. esempio manutenzioni, ristorazione, verde pubblico). Saranno quindi i servizi erogati dalla divisione aziendale ad essere certificati Ecolabel UE.

I criteri da rispettare

La Decisione (UE) 2018/680 distingue i criteri per l'assegnazione dell'Ecolabel UE ai servizi di pulizia di ambienti interni in criteri: obbligatori (da applicare sempre per ottenere la certificazione e comuni a tutti i servizi di pulizia certificati); facoltativi la cui applicazione prevede l'ottenimento di un determinato punteggio. Il servizio di pulizia di ambienti interni deve, quindi, soddisfare tutti i 7 criteri obbligatori e deve soddisfare un numero sufficiente di criteri facoltativi per totalizzare almeno 14 punti dei 43 disponibili.

I detergenti conformi ai CAM possono essere funzionali all'ottenimento della certificazione Ecolabel di servizio?

L'utilizzo di detergenti conformi ai CAM non permette ad una impresa di pulizia di ottenere il rispetto di alcun criterio - né obbligatorio né opzionale - previsto dalla certificazione Ecolabel UE. I Criteri Ambientali Minimi sono una disposizione normativa italiana, quindi i prodotti chimici conformi ai CAM trovano adeguata valorizzazione in gare d'appalto pubbliche bandite da stazioni appaltanti italiane che applicano i criteri del *Green Public Procurement (GPP)*, mentre non trovano alcuna applicazione nel percorso previsto dalla certificazione ecologica del servizio di pulizia definita dall'Unione Europea.

I passi per certificarsi

L'Unione Europea prevede che ogni Stato Membro designi uno o più organismi competenti e indipendenti per l'applicazione e la regolamentazione della certificazione Ecolabel UE. L'Italia - con DM 413/95 - ha designato il Comitato Ecolabel Ecoaudit (organo interministeriale) a svolgere questo importante ruolo. Il Comitato si avvale del supporto tecnico dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Un'impresa che intende candidarsi all'ottenimento della certificazione deve prima di tutto applicare tutti i criteri obbligatori e un congruo numero di criteri facoltativi (al fine di raggiungere almeno 14 punti) in uno o più cantieri. Inoltre deve dimostrare al Comitato Ecolabel Ecoaudit di aver svolto in modo corretto tutti i passi amministrativi, contabili e gestionali previsti dall'Ecolabel UE. L'istruttoria viene svolta da ISPRA che in prima battuta verifica la correttezza della documentazione prodotta e successivamente svolge un audit presso la sede del richiedente e almeno un audit nel cantiere/cantieri di pulizia, nel quale possono essere condotte interviste casuali con il personale operativo. L'istruttoria in capo a ISPRA ha una durata massima di 60 giorni.

E poi?

Qualora il richiedente abbia superato questa prima fase dell'istruttoria il Comitato Ecolabel Ecoaudit rilascia la licenza d'uso entro massimo 30 giorni e stipula il contratto di rilascio del marchio con l'impresa. Complessivamente quindi l'iter di certificazione ha una durata massima di 90 giorni dalla data di invio della domanda e la documentazione da parte del richiedente. Dopo l'assegnazione della licenza Ecolabel UE, l'impresa certificata comunica con cadenza regolare (almeno ogni 4 mesi) al Comitato Ecolabel Ecoaudit l'elenco di tutti i cantieri in cui eroga i servizi di pulizia certificati Ecolabel UE, indicando il primo e l'ultimo giorno di attività presso ciascun sito. In questo modo ISPRA potrà effettuare periodicamente visite di verifica presso la sede del richiedente e/o presso i cantieri gestiti in conformità alla certificazione.



PREMIATO SPAZZOLIFICIO Produzione di spazzole industriali

La ditta C.C.A.G. Crotti srl produce spazzole tecniche destinate a qualsiasi industria. Una notevole esperienza garantisce la fabbricazione di prodotti di altissima qualità



C.C.A.G. Crotti S.r.l.

C.so Italia, 21 - 24040 - Osio Sopra (BG)

Tel. +39 035 500212 - Fax +39 035 501706

www.ccagcrotti.com - spazzolificio@ccagcrotti.com



Impresa, occhio alla salute!

Le strutture sanitarie, gli ambulatori, le case di cura o aree ospedaliere sono fra i contesti in cui l'impresa deve fare maggiore attenzione. Igiene e sanificazione devono essere gestite con i giusti prodotti e da operatori adeguatamente formati. Solo così si potrà fare il salto di qualità nella dura battaglia contro le Infezioni correlate all'assistenza.

Uno degli ambienti in cui un'impresa non può proprio improvvisare è quello ospedaliero-sanitario. I più recenti dati sulle cosiddette Ica, Infezioni correlate all'assistenza, ci dicono infatti che siamo di fronte a uno dei nemici più tenaci in questi contesti. E se i principali colpiti sono ovviamente i pazienti, il dato di fatto è che non ne sono esenti neppure personale e visitatori. In Europa, le Ica provocano ogni anno 16 milioni di giornate aggiuntive di degenza, 37.000 decessi attribuibili e 110.000 decessi per i quali l'infezione rappresenta una causa. I costi, solo quelli diretti s'intende, vengono stimati in approssimativamente 7 miliardi di euro/anno.

Oltre il 50% prevenibile con una buona igiene

Uno degli aspetti più problematici legati alle Ica è che i microrganismi che ne sono responsabili cambiano nel tempo. Quello che purtroppo negli ultimi anni stenta a cambiare è l'incidenza: un recente studio nazionale di prevalenza ha rilevato una frequenza di pazienti con una infezione contratta durante la degenza pari a 6,3 ogni 100 pazienti presenti in ospedale: numeri in lieve calo (nel 2016 si era a circa 8/100, fonte l'Ospedale 4-2018) ma

ancora allarmanti, anche se un aspetto positivo c'è. Se è vero infatti che non tutte le ICA sono prevenibili, oggi si stima che possa esserlo più della metà.

L'igiene innanzitutto

Come? Ovviamente partendo dall'igiene: tra i fattori di potenziale insorgenza di una Ica, accanto al contatto diretto fra persone (soprattutto tramite mani), al flügge, e alla trasmissione attraverso veicoli comuni contaminati, troviamo anche il contatto (diretto o indiretto) con superfici contaminate da microrganismi in grado di sopravvivere all'ambiente, e la trasmissione aerea, attraverso microrganismi che sopravvivono nell'aria e vengono trasmessi a distanza.

Si fa presto a dire medio rischio...

Ora, fermiamoci a pavimenti e superfici. Considerando la struttura di un ospedale, e la suddivisione in aree di rischio ormai ben nota agli addetti ai lavori (altissimo, alto, medio e basso rischio), risulta evidente che la maggioranza della metratura, in termini di distribuzione degli spazi, è occupata dalle aree a medio rischio, in cui peraltro si trovano molte più persone



(tra pazienti, operatori e visitatori) rispetto alle altre zone. Le aree a medio rischio sono principalmente, sempre secondo la definizione data sull' Ospedale, rivista ufficiale dell'ANMDO, "gli ambienti e le aree senza utenza particolarmente a rischio o che non prevedono pratiche e procedure assistenziali altamente invasive quali le degenze normalmente senza pazienti immuno-compromessi o infetti; le strutture per diagnosi strumentali e laboratoristica, le aree di sosta pazienti esterne a reparti o servizi critici –come sale d'attesa e ludiche della pediatria-, i locali amministrativi, tecnici, di servizio"; come si vede, sotto l'etichetta "medio rischio" sono annoverate aree anche molto diverse fra loro, e

dotate di una certa complessità: reparti con degenza MR (stanze, medicheria, deposito di reparto, guardiole, stanza lavoro personale infermieristico, tisaneria, cucinetta di reparto, sala ristoro relativi a Pronto soccorso o Dea, day hospital), aree riabilitative ospedaliere/residenziali e altri reparti non compresi nell'altissimo o alto rischio; non solo, ma troviamo anche aree diagnostiche come laboratori di analisi, radiologia/radioterapia, altri servizi di diagnostica strumentale, o ancora punti prelievi e trasfusionale, comunità protette, anatomia patologica, sala autoptica, locali di endoscopia, palestre e altri laboratori in cui si svolgono attività di diagnosi a rischio non alto.

Ambienti complessi, sfide igieniche

E non è finita: che dire di spazi comuni come corridoi, sale d'attesa correlati a tutte le aree a medio rischio, ascensori per il trasporto dei pazienti, soggiorni interni ai reparti? E dei servizi igienici delle degenze, quelli del personale e quelli comunque aperti 7/7 giorni come quelli interni ai reparti di degenza, ai comparti operatori e alle aree di diagnosi, indipendentemente dall'area di rischio di appartenenza, vuotati ed altri locali assimilabili fruibili 7 giorni a settimana? A medio rischio sono considerati, in aggiunta, anche i servizi igienici aperti 5 giorni su 7, come quelli posizionati presso uffici, Cup e ambulatori. Insomma, una pluralità di ambienti complessi, in cui soggiorna, transita e lavora una grande quantità di persone. Senza dimenticare il fatto che anche altre aree potrebbero ricadere nel MR: infatti una catalogazione attenta e consapevole delle aree di rischio non può essere definita unicamente in base all'utilizzo o alla destinazione di un determinato ambiente, ma deve tenere conto delle condizioni di salute dei pazienti che vi soggiornano.

Indispensabile scegliere i prodotti giusti

Detto questo, non resta che sottolineare come solo l'utilizzo dei giusti prodotti, con le metodologie corrette messe in atto da personale specializzato, professionale ed adeguatamente formato può assicurare un'efficace lotta alle Infezioni correlate all'assistenza, e permettere qual "salto di qualità" auspicabile quando si tocca un tema importante come quello della sicurezza in ospedale. Un luogo che dovrebbe sempre garantire la salute e che invece, ancora troppo spesso, rischia di trasformarsi in un ambiente a rischio.





Viaggio nel regno delle microfibre

Sempre più performanti, durevoli e sostenibili. In una parola “evolute”. Sono le microfibre, alleate ormai imprescindibili nell’attività quotidiana delle imprese. Andiamo alla scoperta delle caratteristiche e degli ultimi trend di questo interessante tecnomateriale.

Panni, frange, sistemi impregnati: è il regno delle microfibre, che anno dopo anno si evolvono sempre di più garantendo performance sempre più elevate nelle operazioni di pulizia manuale sia dei pavimenti, sia delle superfici in generale. Tanto che adesso, a 20 anni esatti dall’esordio ufficiale della definizione di “microfibra”, apparsa per la prima volta nella norma UNI 10714 dell’aprile 1999 si parla già di microfibre “evolute”.

Un po’ di storia (e di ipotesi...)

Va detto, tanto per fare un po’ di storia, che anche se questa definizione compare ufficialmente nei tardi anni Novanta, sulla reale invenzione di questo straordinario tecno-tessuto si trovano in letteratura opinioni e ricostruzioni discordanti. C’è chi opta per la via “giapponese” (e sembra certo che i giapponesi la conoscessero e la usassero già una trentina abbondante di anni fa), risalente addirittura agli anni Settanta, e chi dice che i primissimi esempi di microfibra si sa-



rebbero visti nell'Inghilterra thatcheriana di metà anni Ottanta (saremmo intorno al 1986 o giù di lì). I meriti della commercializzazione sono però scandinavi: fu la Svezia ad iniziare a mettere sul mercato la prima microfibra negli anni Novanta. Da allora, di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia, e si sono scoperti moltissimi impieghi per questi materiali innovativi.

Una definizione

Ma andiamo con ordine: tecnicamente si parla di microfibra in riferimento alle tecnofibre, realizzate in poliestere e poliammide, con titolo uguale o minore di 1 decitex, ossia un grammo ogni 10 km di fibra. Detto in altre parole: si tratta di un tessuto sintetico realizzato mediante l'uso di tecnologie all'avanguardia. Il diametro delle microfibre (da qui deriva il nome) è di un micrometro: lo spessore è cioè ben 100 volte inferiore a quello di un capello umano (1/1.000.000esimo di metro). Uno spessore così ridotto rende queste fibre molto utili in svariati settori, ivi compreso quello delle pulizie.

L'efficacia nel pulito

Per quanto riguarda il mondo dell'igiene e della pulizia professionali, la commercializzazione in grande stile di prodotti in microfibra è iniziata al principio del nuovo millennio: l'efficacia pulente delle soluzioni in microfibra deriva proprio dalla particolare conformazione di questo innovativo materiale. I sottilissimi filamenti che lo compongono, infatti, penetrano in profondità, frantumano lo sporco e soprattutto sono in grado

di raccogliere e trattenere anche quello microscopico molto più efficacemente rispetto a un panno tradizionale: questo grazie anche alla carica elettrostatica positiva, che li rende ideali per raccogliere la sporcizia caricata negativamente.

Eccellente assorbenza

Alla capacità detergente, che ha segnato una vera e propria rivoluzione nel pulito, si aggiunge l'eccellente potere assorbente dell'umidità: in questo senso la microfibra si rivela molto più efficace rispetto ai materiali tradizionali perché dotata di pori sottili che la rendono molto simile alla struttura di una spugna. Inoltre panni e frange in microfibra hanno anche un'ottima capacità di asciugatura, il che ne permette un uso continuativo e costante.

Ergonomia e sicurezza

Sono leggeri, per la massima ergonomia, e preservano l'ambiente laddove riducono, o evitano, il ricorso agli agenti chimici. Quest'ultima caratteristica può permettere di evitare l'esposizione diretta alle sostanze e di ridurre l'impatto ambientale ove sia possibile operare senza l'ausilio di detergenti chimici, come ad esempio avviene nelle operazioni di spolveratura o scopatura a secco.

I trend e l'evoluzione

I trend premiano l'impiego della microfibra, e la ricerca ci sta lavorando per realizzare microfibre sempre più evolute, più sottili, leggere, maneggevoli e performanti (tanto che alcuni produttori parlano addirittura di microfibre "ultra"). Sempre sul fronte materiali, sono state studiate speciali miscele e abbinamenti (con poliuretano, pile, viscosa, ecc.) che garantiscono performance ancora più efficaci in termini di detergenza, durata e capacità assorbenti. Ci sono microfibre in cui si esalta la funzione abrasiva. Oggi,

poi, si punta anche alla specializzazione, realizzando microfibre ad hoc per i contesti specifici: dal sanitario all'alimentare, dove la necessità di igiene è altissima e non si può scherzare. Si pensa anche al dettaglio: gli orli, ad esempio, sono molto importanti, così come i colori, che in molti casi distinguono le varie specializzazioni. Ma anche l'aumento della superficie utile, ottenuto attraverso appositi accorgimenti strutturali.

Panni e frange

Ciò riguarda i panni, utilizzati per le superfici non pavimentali, siano esse orizzontali (come tavoli, ripiani, scaffali, scrivanie, mobili e quant'altro) siano verticali (ivi compresi specchi, superfici vetrose e quant'altro, fino ai soffitti), e le frange di lavaggio o di scopatura/ spolveratura a secco per le pavimentazioni, complete di agganci evoluti (come i sistemi a strappo, o quelli a tasche) per assicurarle al supporto e al manico.

Resistenza ai cicli di lavaggio

Un altro fronte della ricerca riguarda la resistenza ai cicli di lavaggio: le microfibre più evolute sono studiate per non perdere la loro efficacia nemmeno dopo centinaia di lavaggi. E nel caso di sistemi impregnati, con microfibre precedentemente trattate in una centrale di lavaggio, si lavora sull'efficacia del sistema e sulla sua integrabilità con altri strumenti e attrezzature utilizzati dalle imprese, a partire dai carrelli.

Una scelta responsabile

Nell'ottica della sostenibilità dell'intero ciclo di vita dei prodotti, va detto che grande attenzione è posta anche alla produzione delle microfibre e alla questione del "fine vita": da un lato realizzando prodotti sempre più durevoli, dall'altro agevolandone il corretto smaltimento, nel segno della responsabilità ambientale.



In arrivo il maschio sterile per far fronte alla Zanzara Tigre

di Romeo Bellini

Centro Agricoltura Ambiente "G.Nicoli"

Non serve uno specialista per constatare che da quando la Zanzara Tigre si è insediata nelle nostre città il rapporto, da sempre difficile, con le zanzare è ulteriormente e notevolmente peggiorato. Infatti *Aedes albopictus* è una zanzara particolarmente aggressiva nei confronti dell'uomo, su cui preferisce fare il pasto di sangue, e il suo numero nei mesi estivi raggiunge livelli decisamente insopportabili. Il tipico comportamento diurno, con la femmina che ha il picco di attività nel tardo pomeriggio, nelle zone ombreggiate, ha reso le nostre zone residenziali invivibili. Non c'è ombra di dubbio nell'affermare che la Zanzara Tigre è attualmente l'insetto più nocivo per la qualità di vita, presente in Italia. A questo primato bisogna aggiungere il rischio sanitario determinato dalla sua capacità vettoriale, soprattutto legata a virus dai nomi ormai ben noti: Chikungunya, Dengue, Zika e Febbre Gialla. Si tratta di patogeni che causano ogni anno centinaia di milioni di casi nelle regioni povere e calde del pianeta, contribuendo non poco ad impedirne il miglioramento delle condizioni di vita. Che *Aedes albopictus* sia un ottimo

vettore di malattie dell'uomo l'abbiamo constatato in due occasioni, la prima nell'estate 2007, quando scoppiò un focolaio epidemico di Chikungunya in Romagna, che coinvolse circa 250 persone. La seconda dieci anni dopo, nella zona di Anzio e dintorni e poi con un secondo focolaio in Calabria, quando un altro ceppo dello stesso virus infettò circa 500 persone. Questi virus non sono stabilmente presenti in Italia ma possono essere introdotti tramite persone infette provenienti da viaggi in zone endemiche. Il tempo di incubazione, prima della comparsa dei sintomi, può essere di alcuni giorni, durante i quali la persona non sa di essere infetta, può viaggiare e nel caso venga punta da una Zanzara Tigre questa si infetta e trasferirà il virus alla persona su cui effettuerà il successivo pasto di sangue dopo 4-5 giorni dal pasto precedente. La velocità con cui si innesca e si diffonde un'epidemia sostenuta da vettore dipende da diversi fattori, intrinseci al binomio zanzara-patogeno, ed estrinseci come la temperatura ambientale e la densità sia di zanzare che di esseri umani nella zona. Che la temperatura estiva sia più che sufficiente perché il virus si sviluppi nella zanzara e che il

Un maschio di Zanzara Tigre si accoppia con una femmina che sta facendo il pasto di sangue

ASSMO®

Assistenza e noleggio macchine per la pulizia

NOLEGGIO... da un giorno a 3 anni tel. 059 7405260

cambiamento climatico stia contribuendo sono dati di fatto. Che la densità abitativa nei centri urbani sia elevata e che le persone amino stare all'aperto nei mesi estivi è pure fatto noto. Il fattore su cui possiamo concentrare la nostra attenzione è la densità della zanzara.

La responsabilità primaria della disinfestazione in Italia, come in molti altri paesi europei, è dei Comuni e in particolare del Sindaco, che ricopre anche il ruolo di autorità sanitaria. Le ASL coi servizi di prevenzione collaborano coi Comuni e nelle regioni più virtuose le Amministrazioni Regionali contribuiscono con supporti tecnici e finanziari. A livello nazionale il Ministero della Salute anche tramite l'Istituto Superiore di Sanità dà indicazioni sulle buone pratiche.

Nel caso della Zanzara Tigre è chiaro che il sistema pubblico di contrasto non è in grado di gestire adeguatamente il problema. Infatti anche nelle realtà più virtuose, nei mesi estivi le aree verdi delle nostre città sono letteralmente invivibili. Il motivo principale sta nel fatto che i cittadini non si prendono cura dei loro giardini dove la nostra zanzara trova modo di svilupparsi in una miriade di piccole raccolte d'acqua: pozzetti di grondaia, tombini, sottovasi, secchi abbandonati, teli plastici che trattengono acqua piovana, scanalature, incavi nelle rocce ornamentali, etc. A poco vale che vengano regolarmente disinfestate le caditoie pubbliche se nella gran parte delle proprietà private i focolai larvali sono fuori controllo.

La gran parte dei Sindaci emana ogni anno un'ordinanza specifica sulle zanzare, che richiede ai cittadini di farsi carico del problema nelle loro proprietà, pena la possibile sanzione amministrativa. Tutto rimane però sulla carta perché non risulta che nessun Comune italiano abbia intrapreso una impopolare campagna sanzionatoria, l'unico strumento che potrebbe incidere sui comportamenti dei cittadini. Credo che sia poco dignitoso per i Comuni continuare ad emanare ordinanze senza essere in grado di assicurarne il rispetto.

Allora, che fare?

Già da molti anni abbiamo pensato che una possibile soluzione potesse arrivare dall'applicazione del metodo del maschio sterile.

Si tratta di un sistema che va a bloccare la capacità riproduttiva delle femmine in modo da ridurre progressivamente il numero. Ogni femmina a seguito del pasto di sangue depone 70-80 uova che nell'arco di qualche giorno o qualche settimana (in relazione alle piogge) schiudono e danno origine alle larve che nell'arco di una settimana danno origine a maschi e femmine che a loro volta contribuiscono all'espansione della popolazione. La stessa femmina può compiere nell'arco di vita 3,4,5 o più pasti di sangue e deporre quindi diverse centinaia di uova. Ecco perché ogni anno pur avendo ad inizio stagione una bassa densità di femmine si arriva rapidamente a densità elevatissime nell'estate.

Attraverso la produzione di maschi resi sterili mediante esposizione al



Motoscope e lavapavimenti

Trasporto in cantiere

Assistenza e sostituzione
in caso si fermo macchina

Vendita detergenti e
materiale di consumo

Formazione per operatori

Vendita di macchine usate
perfettamente revisionate

Assicurazione



ASSMO®

Via Romano, 4 - 41043 Casinalbo MO
Tel. 059 740 5260 - Cell. 335 782 9342
informazioni@assmo.it - www.assmo.it





Larve
di zanzara

dosaggio di radiazioni desiderato e rilasciati nell'ambiente, andiamo a bloccare la fertilità delle femmine che deporranno uova sterili per l'intero arco di vita. In questo modo invece di assistere all'incremento di popolazione stagionale si determina la progressiva riduzione fino alla soppressione della popolazione locale. La femmina infatti si accoppia una sola volta e se ciò avviene con un maschio sterile riceverà spermatozoi vitali ma non in grado di fertilizzare gli ovuli e di dare origine ad embrioni sani. La femmina deporrà quindi uova apparentemente normali che però non schiederanno e non daranno origine alle larve. Per l'irraggiamento dei maschi si possono usare gli stessi apparecchi che si utilizzano in campo medico per fare raggi X o per trattare le sacche di sangue da utilizzare su pazienti trapiantati.

I maschi devono essere irraggiati con la dose minima utile per ridurre al minimo gli effetti negativi delle radiazioni sulle loro performance. E' molto importante che i maschi sterili siano in grado di volare, disperdersi nell'ambiente, cercare i siti dove formare gli sciami di accoppiamento e competere con i maschi selvatici per l'accoppiamento con le femmine vergini. Si è dimostrato che per determinare il crollo della popolazione di Zanzara Tigre è necessario rilasciare un numero di maschi sterili più alto del numero di maschi selvatici presenti nell'ambiente, indicativamente servono 5-10 maschi sterili per

ogni maschio fertile. Come noto i maschi non pungono e non creano particolare nocività, ma purtroppo la loro durata di vita è inferiore a quella delle femmine e quindi occorre rilasciarli frequentemente nell'ambiente, almeno una volta alla settimana durante la stagione favorevole. E qui siamo arrivati al punto dolente, cioè i costi del servizio. Per poter essere utilizzato su larga scala e come metodo operativo è necessario che il costo dei maschi sterili sia contenuto ed abbordabile dai Comuni. Per sua natura si tratta infatti di un metodo che deve essere utilizzato su larga scala e non su piccole superfici. Questo perché le femmine si spostano di diverse centinaia di metri e quindi entrano nelle zone coi maschi sterili quando sono ormai fecondate e quindi non più sterilizzabili.

Per poter ridurre i costi di produzione dei maschi sterili è necessario disporre di grandi strutture di allevamento, esattamente come facciamo con altri animali allevati, polli o maiali ad esempio. E' questo che stiamo progettando di realizzare al più presto, una struttura che sia in grado di produrre diversi milioni di maschi alla settimana.

Anche la fase di distribuzione dei maschi sterili nelle città deve essere poco costosa, precisa e rapida. Per questo si stanno provando i droni che hanno il vantaggio di garantire omogeneità di distribuzione dei maschi e la possibilità di rilasciarli anche in zone non accessibili da terra.

Si stima che il costo della tecnica sia destinato a diminuire nel tempo sia per l'evoluzione tecnologica sia perché diminuendo il numero di zanzare presenti è possibile ridurre parallelamente il numero di maschi sterili da rilasciare. Non è infatti nei nostri piani proporre la tecnologia come strumento per eliminare la Zanzara Tigre dalle nostre città, cosa che sarebbe molto dispendiosa e poco sostenibile a causa della rapida ricolonizzazione da parte di zanzare provenienti da aree limitrofe. Al momento l'obiettivo è quello di ridurre la densità di Zanzara Tigre entro livelli molto bassi, tali da non creare problemi sanitari e da permettere una fruizione ottimale degli ambienti di vita.

Negli ultimi anni iniziative di applicazione sperimentale della tecnologia del maschio sterile contro diverse specie di zanzare nocive alla salute (*Aedes* e *Anopheles*) sono state avviate in Cina, Thailandia, Singapore, Sud Africa, Brasile e Messico col contributo fondamentale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, che ha come compito principale la promozione dell'uso pacifico dell'energia atomica.

Da molti anni questo metodo è applicato con grande successo su vasti territori per la protezione delle colture da diverse specie di mosche della frutta, per la protezione del bestiame dalla mosca miasigena in Centro America e per la lotta alla mosca tsetse in Africa.

I maschi sterili rientrano nella categoria dei sistemi di lotta biologica e sono perciò considerati insetti utili. Non bisogna confondere questa tecnica con le tecnologie transgeniche che al momento sono studiate e sviluppate in laboratorio ma non possono essere utilizzate nell'ambiente, fino a quando non sarà provata la loro sicurezza.

FIRMA IL FUTURO DEL PULITO



 **FIRMA**[®]
DETERGENTI E DISINFETTANTI

Da più di quarant'anni studiamo con lungimiranza per assicurare le migliori soluzioni e le più dettagliate risposte per il settore di pulizia ed igiene. La passione profusa abbinata alla professionalità indiscussa, permettono di assicurare al cliente risposte di qualità, innovazione e sicurezza, tutte garantite dalle più importanti certificazioni del settore. Efficienza, tecnologia ed automazione unite a persone competenti e motivate permettono di offrire il meglio in termini di prodotto, di rapporto performance / prezzo e di consulenza, assicurando la massima specializzazione in tutti i settori di intervento.





Imprese artigiane, contro le termiti in difesa della cultura!

Il ruolo delle imprese contro questo nemico giurato di travi, soffitti e altre strutture in legno può rivelarsi decisivo. Ma anche di carta, libri antichi e altre preziose testimonianze culturali. Ecco come riconoscerle e, se possibile, evitarle.

Legno, libri, carta, finanche le lettere e le vecchie foto. E c'è addirittura chi teme che possano cancellare preziose testimonianze artistiche e culturali.

Isotteri voracissimi

Ebbene sì, le termiti non fanno distinzione, si nutrono di cellulosa e portano devastazione dappertutto con le loro mandibole robustissime. Anche perché, va detto, le specie legnose di casa nostra non sono resistenti a questi aggressori, se si eccettua il durame di castagno, che però è soltanto "moderatamente resistente". E così, in poco tempo, un intero soffitto in travi di legno, o gran parte di una libreria (con annessi volumi) possono essere aggrediti in modo subdolo, silenzioso ma non per questo meno dannoso. Un attacco di termiti può infatti passare inosservato per molto tempo, dato che le termiti non usano fori di sfarfallamento, e laddove ne praticano si affrettano a chiuderli quasi immediatamente.

Quando le vedi è già troppo tardi

E' solo in primavera che, alle nostre latitudini, escono allo scoperto, effettuando il loro "viaggio di nozze", che nella fattispecie è un volo nuziale che porta migliaia di

individui ad invadere gli spazi in cui viviamo (sciamatura). Ma è soprattutto quando non si vedono che fanno i danni peggiori: pensate che mangiano l'equivalente di un terzo di tutta la materia prodotta ogni anno dalle piante. E se da un lato sono utili all'ecosistema, perché, letteralmente, liberano spazio per nuovi esseri viventi e nutrono il terreno con i residui del legno distrutto, dall'altro è innegabile che siano deleterie per gli alberi e i manufatti umani.

Conosciamole meglio

Come impedire quindi quest'opera di distruzione? Innanzitutto, come sempre in questi casi, occorre conoscere il "nemico". E' importante ad esempio sapere che esistono due tipi di termiti: quelle del terreno, che fanno il nido nella terra, dove incontrano radici o altro materiale legnoso da attaccare, e si spostano scavando gallerie, evitando così di entrare in contatto con la luce; quelle del legno, che sviluppano interamente all'interno di piante o manufatti in legno. E che si tratta di insetti sociali, con un'organizzazione molto simile a quella, per esempio, delle formiche o delle api, con precise caste e una regina e re che domina la colonia. Siccome sono proprio questi ultimi che garanti-

Foto di Luciana Bartolini



scono la sopravvivenza all'intera colonia, ecco che la loro eliminazione diventa l'obiettivo primario da raggiungere: una specie di complessa partita a scacchi, insomma. Ma non è certo sufficiente lo "scacco matto", cioè l'uccisione di regina e re, per scongiurare la presenza delle termiti: ogni individuo, infatti, ha un ruolo ben definito all'interno della comunità: operaio, riproduttore o soldato. Gli operai, ad esempio, sono molto pericolosi perché sono loro a tracciare le nuove piste feromoniche verso gli approvvigionamenti di cibo. E' importante anche sapere che le termiti sono lucifughe, amano cioè il buio, e per questo possono fare anche danni enormi e strutturali (tremendi per edifici con molte parti in legno, l'esempio tipico sono i soffitti di certe cattedrali) senza che nessuno se ne accorga. Inoltre amano l'umidità: negli ambienti secchi non proliferano, ma appena c'è un'infiltrazione il rischio aumenta. Per questo è molto importante saper leggere alcune tracce indirette come la presenza di gallerie artificiali, di cedimenti delle superfici, o delle loro deiezioni, che si presentano in granuli e a volte si vedono attraverso le fessure del legno.

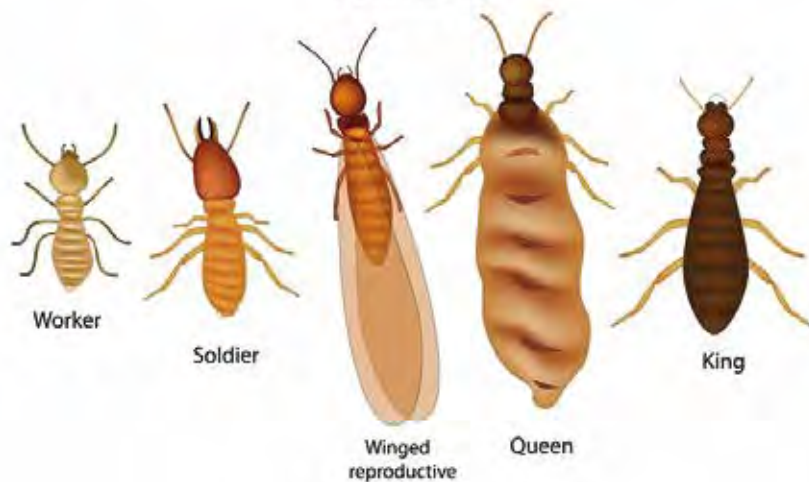
Le specie presenti in Italia

Ora però approfondiamo la loro conoscenza: gli Isoptera, comunemente noti come termiti, sono insetti lucifughi in grado di attaccare qualsiasi tipo di materiale contenente cellulosa. Sono particolarmente diffuse nei paesi tropicali e subtropicali. In Italia sono presenti le Kalotermitidae (termiti del legno secco): *Kaloterмес flavicollis* e *Cryptotermes brevis*. Distinta su base genetica pochi anni or sono è *Reticulitermes urbis*, rilevata nel nord est dell'Italia. Da segnalare anche il ritrovamento di

Reticulitermes flavipes in Lombardia. Nella parte meridionale dell'Italia e nelle Isole è presente soprattutto *Kaloterмес flavicollis* che in ambiente urbano può passare dalle piante dei giardini o dei viali cittadini alle strutture in legno di soffitti e tetti, agli infissi e ai mobili. Di solito il suo nido si trova all'esterno degli edifici, nel terreno in vicinanza di legno da poter aggredire (le colonie sono formate da 1000-2000 individui). Da qui, con lunghi camminamenti di andata e ritorno e protetti dalla luce, questi insetti penetrano anche negli edifici frequentati dall'uomo dove effettuano la loro azione di erosione all'interno di materiali a base di cellulosa. *Cryptotermes brevis* (adulti alati di 10-11 mm, 5 mm senza ali) è una delle termiti più pericolose per le strutture e per gli arredi lignei (cornici, mobili, porte, suppellettili). Il suo nido è rintracciabile in oggetti totalmente asciutti e isolati dai muri; nello stesso manufatto possono essere presenti diverse colonie

che non superano le 300 unità. Le gallerie sono ampie e sgombre da escrementi; questi ultimi sono a forma di barilotto con sezione esagonale, a facce leggermente incavate. Il danno da *C. brevis* non sempre è identificabile: gli individui della colonia restano infatti all'interno del legno che viene totalmente svuotato lasciando integra solo una sottile pellicola esterna. Presente in tutta l'area mediterranea è *Reticulitermes lucifugus* (adulti alati di 10-12 mm, 6 mm senza ali) che attacca principalmente le piante, agrarie e forestali, vecchie o deperite. In ambito urbano danneggia alberi di giardini e viali, da qui passa negli edifici ad infestare le strutture lignee di monumenti, chiese e abitazioni, come pure i reperti cartacei presenti nelle biblioteche e negli archivi. Le sue colonie sono formate da migliaia di individui. Il nido è costituito da una complessa rete di gallerie nello strato in superficie del terreno che si estende a radici, rami caduti a terra e ai materiali cartacei all'interno degli edifici. In tali strutture monumentali il nido può trovarsi anche a parecchi metri dal suolo, in presenza di infiltrazioni e ristagni d'acqua o per condensazione di umidità in ambienti con forti escursioni termiche. Questa termite è in grado di determinare gravi danni ai materiali colpiti, in particolare se umidi. I danni irreparabili causati in tempi brevissimi si manifestano con erosioni di fattura irregolare e buchi profondi a forma di cratere e come melmose incrostazioni sui materiali. Subdola appare la modalità di attacco: il manufatto infestato viene internamente svuotato senza che si noti nulla dall'esterno, né fori né rosura.

Termites





Come eliminarle?

Come per tutti i "nemici occulti", l'eliminazione delle termiti è tutt'altro che agevole. E tutt'altro che rapida. Un primo sistema è quello delle esche. La prima fase consiste nel monitoraggio, con postazioni che contengono i cosiddetti intercettori, ossia elementi in legno non trattato da piazzare a intervalli regolari. Nella fase di elimina-

zione vera e propria, occorre collocare le esche laddove si sia riscontrata la presenza delle termiti. In seguito, si apre la fase di mantenimento, con il monitoraggio dell'area per evitare nuove infestazioni. Alla base del funzionamento dell'esca c'è un prodotto che impedisce la formazione dell'esoscheletro delle termiti, cioè lo scheletro esterno che contiene i muscoli e

protegge l'insetto. Il principio attivo, ingerito dalle operaie, viene rigurgitato col cibo e distribuito a tutta la colonia, provocandone la distruzione. Una seconda possibilità è il trattamento con barriere chimiche, che sfrutta l'effetto "trasferimento": l'insetticida, inoculato nel suolo o nel muro, non è rilevato dalle termiti che lo ingeriscono divenendo loro stesse vettore d'insetticida all'interno della colonia.

Fondamentale affidarsi a specialisti

In ogni caso, comunque, è importante conoscere la specie degli insetti, e soprattutto il tipo di termiti con cui si ha a che fare. Ed è fondamentale affidarsi a specialisti. Accurate indagini andranno svolte anche sulla specie legnosa oggetto di attacco, oltre a quelle sulla stabilità delle strutture eventualmente attaccate e sull'entità del danno. Tutti servizi che solo ditte specializzate ed esperte possono assicurare al meglio.



MP-HT
METAL FRAME SWEEPERS





www.mp-ht.it

MP-HT S.r.l. Via Tamburin, 19 - 35010 - Limena (PD)
T. +39 049 796 8360 | info@mp-ht.it



Linea Sole

La nuova linea di prodotti per la detergenza delle quattro superfici fondamentali. I quattro formulati contengono solventi, tensioattivi e altri componenti derivati esclusivamente da fonti rinnovabili.

Il Sole, attraverso la funzione clorofilliana, produce i vegetali dai quali si estraggono i componenti utilizzati.

I tensioattivi contenuti nei formulati hanno, oltre alla normale biodegradabilità aerobica completa, anche biodegradabilità anaerobica.

Gli impianti del sito produttivo KEMIKA sono alimentati da fonti di energia vegetali (gusci di nocciole, sfridi vegetali, ecc.) che si rinnovano all'infinito nel ciclo della vita, senza aumentare la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera, nel completo rispetto della sostenibilità ambientale.



Per i prodotti della Linea Sole, Kemika ha scelto confezioni in polietilene ad alta densità vergine di prima scelta, miscelato al 50% con un polietilene ad alta densità rigenerato meccanicamente da scarti industriali selezionati e post consumo.

Tutti i prodotti della Linea Sole sono **certificati Bio C.E.Q.** per garantire la

- ✓ Totale **derivazione vegetale** di tutti i tensioattivi e solventi presenti in formula
- ✓ Assenza di **metalli pesanti** e di **derivati del fosforo**
- ✓ Limitata presenza di **allergeni**
- ✓ Assenza di **test su animali** per tutte le materie prime utilizzate e per i formulati



Star



Space



Sky



Sun



Gestione dei rifiuti, criticità e aspetti gestionali nelle attività di disinfestazione

di **Giovanni Tapetto*** : **Premessa**

Le attività di disinfestazione costituiscono un comparto professionale affatto sconosciuto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare. Con il presente intervento, ci si propone di dare evidenza alla specificità del comparto al fine di suggerire una linea di identificazione e comune comportamento a propria tutela. Riteniamo necessario fare riferimento alla normativa applicabile che è costituita dai seguenti atti:

- D.lgs. 152/2006, parte IV: Disciplina dei rifiuti e delle bonifiche
- Reg. CE 1069/2009: Disciplina dei sottoprodotti di origine animale
- D.P.R. 15 luglio 2003 nr. 254: Disciplina dei rifiuti sanitari
- Reg. UE 1357/2014: Disciplina delle caratteristiche di pericolo per i rifiuti
- Reg. UE 997/2017: Disciplina della caratteristica di pericolo HP14
- D.lgs. 35/2010 (Normativa ADR): Disciplina del trasporto di merci pericolose.

Si ritiene necessario fare il punto sulla generale configurazione del comparto delle attività di disinfestazione che, in ragione del fatto che, per IGIENE, si intende il com-

plesso delle norme igieniche, (...), soprattutto con riferimento alla pulizia personale o degli ambienti. (da *Treccani.it*) e che, per SANITÀ, si intende la qualità, condizione di chi è sano, cioè in buona salute fisica e psichica. (...). (da *Treccani.it*), non c'è dubbio che il comparto operativo delle imprese di disinfestazione sia incluso tra le attività igieniche.

Al riguardo dell'applicazione della disciplina di gestione rifiuti, le imprese di disinfestazione sono produttrici di rifiuti sia per aderenza alla definizione di *produttore iniziale di rifiuti* (art. 183 D.lgs. 152/2006) sia per quanto stabilito dalla giurisprudenza di Cassazione che ribadisce che "Le carogne rientrano nella categoria dei rifiuti". Conseguentemente, i residui di animali derivanti da attività di disinfestazione sono sempre e solo rifiuti escludendo l'applicazione del Reg. 1069/2009 alle attività di disinfestazione.

Classificazione dei rifiuti prodotti da attività di disinfestazione

Sul punto va chiarito che la responsabilità della classificazione dei rifiuti è in capo al produttore del rifiuto come previsto dall'allegato D alla parte IV del D.lgs. 152/2006.

* Giurista ambientale, Docente e Consulente

- Individuazione del rifiuto e del codice CER
- Individuazione della pericolosità



Fig. 1

La norma va applicata, nella seguente esatta sequenza progressiva:

- Individuazione del rifiuto e del codice CER
- Individuazione della pericolosità (Fig. 1).

Applicando le regole descritte ai rifiuti prodotti dalle attività di disinfestazione, si ottengono i seguenti risultati:

Carcasse animali:

- Attività d'origine 16: Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
- Fonte 16 03 Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
- Codice 160305* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose.

Caratteristiche di pericolo: in questo caso si considera che il rifiuto contenga *microrganismi vitali o loro tossine che sono cause note o, a ragion veduta ritenuti tali, di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi*, e per tale motivo gli si assegna la caratteristica di pericolo HP9 infettivo. Conseguentemente, il rifiuto classificato "pericoloso infettivo" ricade nella normativa ADR.

Altra conseguenza dell'assegnazione di HP9 infettivo è costituita dall'obbligatorietà di applicazione delle regole stabilite dal DPR 254/2003 che disciplina i rifiuti speciali sanitari.

Con il medesimo criterio si classifica anche il rifiuto costituito da guano di piccioni.

L'obbligo di applicazione del DPR 254/2003 sui rifiuti sanitari di provenienza diversa dalle attività di assistenza sanitaria (umana o veterinaria), non comporta la classificazione dei rifiuti da disinfestazione come rifiuti sanitari bensì l'applicazione delle regole d'imballaggio, deposito temporaneo e di gestione del registro di carico e scarico secondo il disposto dell'art. 8 del DPR 254/2003.

In particolare, la compilazione del registro deve essere effettuata entro 5 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto (posizionamento nel deposito temporaneo) e dal conferimento a recupero/smaltimento (scarico) del medesimo.

Riapplicando il criterio di classificazione alle altre fattispecie di rifiuti originati dalla disinfestazione, si ottiene che le Polveri da fumigazione sono individuate dal codice CER 160303* *rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose* e le Esche per roditori esauste: dal codice CER 160305* *rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose*. Per le caratteristiche di pericolo, in questi casi si devono individuare per il singolo prodotto applicando i dettami dei Reg.ti 1375/2014 e 977/2017. L'individuazione delle caratteristiche di pericolo può comportare l'applicazione della normativa ADR.

Nel caso degli imballaggi contaminati da sostanze pericolose la classificazione individua il CER 150110* *imballaggi contenenti residui di sostanze*



We Restore Responsably

Con il progetto Arcobaclean offriamo alle PMI Italiane la possibilità di recuperare i propri macchinari per la pulizia.

Con la revisione effettuata dai nostri ragazzi doniamo nuova vita "Garantita" a mezzi che altrimenti sarebbero destinati alla rottamazione.

Vai sul sito arcobaclean.it e chiedi un preventivo Farai un favore a te ai nostri ragazzi ed all'ambiente

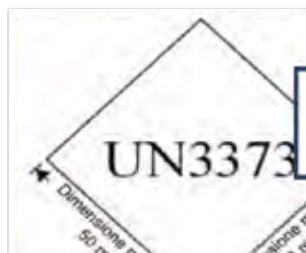


A Clean Project in a Cleaner World

Prima

Dopo





**MATERIA
BIOLOGICA
CATEGORIA B**

pericolose o contaminati da tali sostanze. Le caratteristiche di pericolo vanno individuate espressamente per il singolo prodotto applicando i Reg.ti 1375/2014 e del 977/2017. Il 150110* è sempre soggetto alla normativa ADR nella rubrica UN 3509.

Imballaggio dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo

Un rifiuto soggetto a normativa ADR deve essere imballato, movimentato e trasportato in ottemperanza a tale normativa e la responsabilità di ciò ricade nel *produttore del rifiuto* che, secondo ADR, salvo casi specifici, è anche *imballatore e speditore* di merci pericolose.

Si evidenzia che, in applicazione dell'art. 11, comma 2, del D.lgs. 35/2010, i legali rappresentanti di imprese che effettuano attività di *trasporto* oppure operazioni di *imballaggio* o di carico di merci pericolose ADR sono obbligati alla nomina di un consulente alla sicurezza del trasporto.

I rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo HP9, a rischio infettivo, sono classificati in classe ADR 6.2 e, quando prodotti dalle attività di disinfestazione non possono essere assegnati alla rubrica ADR UN 3291 bensì devono essere assegnati alla rubrica UN 3373 e imballati in aderenza alle istruzioni d'imballaggio P650 che stabiliscono che devono essere imballati in tre contenitori tra i quali, il secondario oppure l'esterno, deve essere rigido. Ogni contenitore deve riportare la seguente etichettatura esterna:

Le materie imballate e i colli marcati secondo l'istruzione d'imballaggio P650 non sono sottoposti a nessuna altra disposizione dell'ADR. È preferibile indicare sul campo annotazioni del formulario la seguente nota: *Trasporto di materiale biologico animale UN 3373 imballato secondo l'istruzione ADR P650; esente da ogni altra prescrizione ADR secondo la disposizione 319.*

I rifiuti pericolosi con pericolosità diverse dall'infettivo vanno classificati in ADR in funzione delle contaminanti presenti ricavabili dalle schede di sicurezza o dalle

analisi chimiche.

I rifiuti speciali pericolosi costituiti da imballaggi contaminati da sostanze pericolose sono classificati in ADR in classe 9, nella rubrica UN 3509.

La rubrica UN 3509 deve essere utilizzata soltanto per imballaggi o parti di essi, che hanno contenuto merci pericolose e che vengono trasportati per smaltimento, riciclaggio o recupero del loro materiale ma non a fini di ricondizionamento, riparazione, manutenzione ordinaria, ricostruzione o riutilizzo, e che sono stati svuotati in maniera tale da contenere solo residui di merci pericolose aderenti agli elementi degli imballaggi quando vengono presentati al trasporto.

Deposito temporaneo dei rifiuti infettivi

Il deposito temporaneo dei rifiuti infettivi deve rispettare le condizioni poste dal precepto dell'art 183, comma 1, lettera bb) del D.lgs. 152/2006 nonché le peculiarità stabilite dall'art. 8, comma 3, lettera a), del DPR 254/2003.

Il deposito dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo deve essere effettuato in condizioni tali da non provocare rischi per la salute nonché secondo le diverse tempistiche previste:

- 5 giorni di durata massima del deposito dal momento della chiusura dell'imballaggio;
- 30 giorni di durata massima del deposito dal momento della chiusura dell'imballaggio per quantità inferiori a 200 litri.

In generale va tenuta in adeguata considerazione la definizione di deposito temporaneo quale: *raggruppamento dei rifiuti (...), effettuati, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti (...)*; il che significa che il deposito temporaneo è una definizione *condizionata* dalle specifiche istruzioni descritte. Le prime due

indicazioni, qui sottolineate, condizionano l'individuazione del deposito temporaneo che debba essere effettuato:

- prima della raccolta: dove la raccolta è una definizione con un preciso indirizzo fisico "il prelievo dei rifiuti (...) ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento" e, esclusivamente, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti: dove il luogo è definito con specifica limitazione all'intera area in cui si svolge l'attività produttrice del rifiuto;

- il che porta a concludere che non prevista alcuna possibilità di considerare luogo idoneo al deposito temporaneo un luogo diverso da quello di produzione del rifiuto. La *fiction juris* dell'art. 266, c. 4, D.lgs. 152/2006, non è applicabile *in primis* perché le attività di disinfestazione non sono attività manutentive, ma con ruolo di privilegio, perché un disposto della normativa ambientale nazionale in contrasto con la normativa ambientale europea va disapplicato.

Conclusioni

Nell'ambito delle attività di disinfestazione la disciplina della gestione rifiuti ha evidenza primaria in ragione della complessità e della esposizione al rischio sanzionatorio delle imprese.

La carenza o imprecisione normativa non costituisce scusabilità.

L'associazione A.I.D.P.I., conscia del problema dei propri associati, si sta attivando presso le sedi opportune per dare evidenza alla professionalità espressa dal settore e proporre l'adeguato quanto necessario riconoscimento delle attività di disinfestazione nell'ambito della disciplina dei rifiuti, al fine di individuare le modalità comportamentali delle imprese idonee a consentire il normale esercizio dell'attività nell'ambito di un contesto di norme applicabili.

www.host.fieramilano.it



Equipment, Coffee and Food
41st International Hospitality Exhibition

October 18_22, 2019 fieramilano



Kemika ed ecologia: Cam, Ecolabel e la nuova Linea SOLE

La vocazione ecologica del Gruppo KEMIKA si arricchisce di una nuova gamma, la Linea SOLE. La Linea comprende 4 prodotti registrati con il prestigioso marchio Bio C.E.Q. I componenti organici presenti nei formulati quali solventi, coadiuvanti, tensioattivi ecc. sono tutti ricavati da fonti rinnovabili. Il sole, attraverso la funzione clorofilliana, permette la crescita dei vegetali dai quali si estraggono i componenti utilizzati. I quattro formulati sono: STAR, detergente per sanitari; SPACE, detergente per pavimenti; SKY, pulitore rapido neutro; SUN, detergente sgrassante. È in programma

la certificazione di questi prodotti anche a marchio Ecolabel. L'obiettivo è quello di conferire a questi prodotti le caratteristiche richieste dalla norma Ecolabel, che riguardano soprattutto la tossicità acquatica, la biodegradabilità, l'assenza di componenti indesiderati e di allergeni e le caratteristiche richieste da Bio C.E.Q. che riguardano la provenienza totalmente da fonti rinnovabili dei componenti organici. Quest'ultima caratteristica significa che la CO₂ (anidride carbonica) prodotta nella fase di biodegradazione, non aumenta quella già presente nell'aria, ma viene poi ritrasformata dal sole

di nuovo nel prodotto organico utilizzato. Tutti i prodotti KEMIKA sono confezionati in contenitori fabbricati con granuli di polietilene ad alta densità riciclati per almeno il 50%. Inoltre la vocazione ecologica del Gruppo si realizza anche nel processo produttivo che usa caldaie speciali per il riscaldamento e la formazione di vapore per la produzione utilizzando scarti vegetali. La CO₂ emessa viene recuperata dai vegetali senza incremento complessivo nell'ambiente. Entro fine anno l'azienda si doterà di un sistema di pannelli fotovoltaici.

www.kemikagroup.com/it



Ampie superfici, esigenze complesse, aspettative elevate, ma....budget ridotto

Kärcher BD 50/50 è la soluzione vincente: progettata specificamente per lavorare all'interno di piccole imprese, negozi, supermarket, hotel, spa, ospedali e molto altro ancora, è una lavasciuga pavimenti agile e performante, che consente interventi rapidi e completi, ma a costi contenuti. Facile da gestire e utilizzare, vanta un ottimo rapporto qualità/prezzo, nonostante l'ampia dotazione di accessori ed optional e la grandissima versatilità. Estremamente compatta, favorisce il lavoro dell'operatore consentendogli massima visibilità a fronte di uno sforzo ridotto in fase di utilizzo. L'elettronica semplificata, evita qualsiasi intoppo o la

necessità di complessi interventi di manutenzione. Tutti i controlli sono intuitivi e a portata di mano. Le dimensioni ridotte, consentono a Kärcher BD 50/50 di girare praticamente su se stessa, districandosi con efficacia anche nei corridoi o nelle corsie più strette. Performance di lavaggio al top e budget sotto controllo: Kärcher BD 50/50 è la soluzione vincente.

www.kaercher.it



STI, i professionisti del vapore

STI srl, azienda leader nella realizzazione di generatori di vapore 100% Made in Italy, offre un'ampia gamma



di macchine, dalle più semplici ed economiche per l'utilizzo domestico, a quelle più complesse e potenti, per l'uso industriale. La linea domestica si dimostra

essere una completa in quanto è formata sia da prodotti solo vapore che

prodotti vapore-aspirazione. I loro utilizzi sono molteplici: dalla disinfezione dei sanitari alla pulizia dei vetri, dalla sgrassatura di forni e piani cottura alla pulizia di tessuti (tende, divani, tappeti, ecc.), dall'aspirazione di liquidi alla stiratura. La gamma di macchine professionali di STI si divide in due linee: COMBY

(prodotti aspirazione-vapore) e GAISER (prodotti solo vapore). La nostra gamma professionale vi permetterà di pulire a fondo e sanificare qualsiasi luogo, gli ambiti di utilizzo sono molteplici: dall'industria alimentare a quella meccanica, dalla sanità (ospedali, studi medici, odontoiatrici e veterinari) alla ristorazione, dagli hotel alla pulizia nei trasporti pubblici.

www.stindustry.eu



Pavimenti sicuri? Evita la caduta!

Un pavimento scivoloso può diventare rischioso! Si scivola su un pavimento non pulito, a causa della presenza di sporco come macchie di unto, depositi di acqua che riducono l'aderenza col pavimento. ma anche un pavimento pulito può diventare inaspettatamente rischioso: è importante che venga asciugato alla perfezione. RCM produce lavasciuga con il "pallino" di rendere pulito e asciutto il pavimento in un solo passaggio, attivando programmi come: My che fissa parametri di lavoro (non modificabili dall'operatore) per ottenere risultati di pulizia certi e costanti nel tempo. Ad esempio, diminuendo l'utilizzo di acqua, si favorisce l'asciugatura. Go Green utilizza consapevolmente le risorse della lavapavimenti: acqua, detergente, energia.

Si possono trovare My e Go Green su:

GIGA, la lavapavimenti professionale agile e compatta con alta produttività per le medie superfici silenziosa e sicura e su TERA, la lavapavimenti per grandi aree che programmi come vuoi. È dotata anche di trazione integrale, CAN-bus, frenata sicura.

www.rcm.it



Kiehl sempre più Ecolabel

Kiehl ha deciso di intraprendere un percorso atto a sviluppare nuovi prodotti a certificato Eco-label. Questo sia per rispondere alle esigenze di mercato, sia per una particolare attenzione a quanto ci circonda. L'azienda crede inoltre alle possibilità ancora inesprese da poter ampliare in questo ambito.

Kiehl ad oggi ha sviluppato 24 prodotti a certificato Ecolabel, riuscendo a garantire una efficace copertura delle operazioni di pulizia ordinaria. L'azienda è riuscita ad andare oltre soddisfacendo qualsiasi tipo di esigenza come nel caso dell'ultimo prodotto sviluppato Rivamat. Kiehl Rivamat è un detergente "universale" privo di tensioattivi ma di alta efficacia ed elevata forza pulente ed economico in uso.

È particolarmente indicato per la pulizia a macchina e la sua efficacia non è dovuta all'uso di enzimi, fosfati o tensioattivi evitando la formazione di sporco (effetto anti-soil) per esempio su superfici tessili. Utilizzabile su tutte le superfici resistenti all'acqua ed agli alcali è particolarmente adatto per pavimenti in pietra micro porosi e tappeti in fibra sintetica.

Con Rivamat in abbinamento al già presente Econa Concentrato per uso ordinario, Kiehl completa le esigenze su pavimentazioni con utilizzo di lavasciuga. Il servizio tecnico di vendita resta a disposizione per effettuare test di valutazione.

www.kiehl-group.com

www.kiehl-App.com



MACCHINE, PRODOTTI E ATTREZZATURE PER PULIZIE INDUSTRIALI

INTERNAZIONALE di Chinazzi Anna Maria

Via Piave, 9
20097 San Donato Milanese
Telefono 02 5275846
Fax 02 5278145
Email: info@intersdm.it



ASSISTENZA, RIPARAZIONI E CONSEGNE NOSTRE DIRETTE

ecocaps®

Ecocaps: in un solo gesto sosteniamo il pulito e tuteliamo l'ambiente

La sfida più importante per Sutter Professional è quella di garantire innovazione sostenibile e sviluppo di prodotti e tecnologie altamente performanti, che rispettano l'ambiente e le persone. La gamma Ecocaps è composta da detergenti altamente concentrati per la pulizia di superfici e pavimenti, con sistema in capsule idrosolubili singola dose, aventi certificazione Ecolabel (EU ECO-LABEL: IT/020/009). Si tratta di una gamma di prodotti ecosostenibili con numerosi vantaggi, tra cui la riduzione della produzione di rifiuti in plastica e la riduzione di CO2 immessa nell'atmosfera, che significa



anche sostenere un minor costo in fase di smaltimento, tema particolarmente sentito nel mondo della Pubblica Amministrazione. Da sperimentazione effettuata in ambiente ospedaliero, ipotizzando di svolgere un servizio di pulizia con ECOCAPS rispetto a un sistema di pulizia con prodotti tradizionali questi vantaggi si traducono in:

- 91% Rifiuti di plastica
- 93% CO₂
- 95% Volume e Peso

*Dati rilevati da sperimentazione condotta da: Associazione Nazionale Medici e Direttori Ospedalieri Italia, presso Reparto S.Orsola Malpighi Bologna.

#StayTuned
www.sutterprofessional.it

Corsi professionali di pulizia dei vetri

Continuano per tutta la penisola i corsi professionali di pulizia del vetro organizzati dai rivenditori Unger e rivolti agli operatori delle imprese di pulizia.

L'obiettivo di questi corsi è quello di aumentare la produttività degli operatori da una media di 40-50 mq/ora ad una media di 80-90 mq/ora, avvicinandosi così alle performance europee ed in particolare anglosassoni che si assestano sui 120-130 mq/ora. La cosa interessante è che la maggiore produttività non viene ottenuta facendo lavorare più velocemente gli operatori, ma andando ad eliminare le inefficienze come gli inutili piegamenti, le rifiniture con la carta, i doppi passaggi.

Tutto ciò è possibile attraverso l'impiego di specifiche attrezzature (in particolare della linea Ninja ed Ergotec) e di tecniche di pulizia avanzate "rubate" ai window cleaners inglesi che prevedono l'utilizzo congiunto di due mani ed evitano l'asciugatura dei bordi attraverso la famosa tecnica ad "S".

Inoltre nei corsi vengono affrontate le problematiche maggiormente diffuse, come la rimozione del calcare, la gestione di vetri con pellicole, il lavaggio di vetri in quota sia tramite aste tradizionali che tramite gli innovativi sistemi con aste idriche ed acqua demineralizzata.

Per maggiori informazioni
italia@ungerglobal.com



TMB prosegue lo sforzo di ricerca per lo sviluppo di nuove linee di prodotti



Da qualche anno TMB sta portando avanti un impegnativo piano industriale, con consistenti investimenti di risorse per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie, con l'obiettivo di ampliare la gamma delle monospazzole con produzioni innovative. Rispetto alla tecnologia tradizionale il movimento orbitale risulta più semplice da manovrare, riduce i tempi di intervento e i consumi di risorse. Tutto ha avuto inizio con il fortunato lancio di TOR43, la capostipite delle versioni orbitali. TMB ha sviluppato un modello in grado di sostituire le diverse versioni oggi disponibili sul mercato. Ne è scaturita una monospazzola con caratteristiche particolarmente apprezzate nelle applicazioni pesanti, con possibilità di utilizzo di numerosi accessori per le più diverse applicazioni su tutti i tipi di superficie, quali: gres, marmo, legno, granito, moquette, cemento. La macchina ha così attirato l'attenzione dei professionisti specializzati nei trattamenti delle diverse superfici. Successivamente a TOR43 è nata TPO43, una macchina più leggera – sempre con tecnologia orbitale – dedicata al settore del cleaning professionale. Su questa versione sono state adeguate le caratteristiche di potenza e comfort, pensando specificamente alle applicazioni più comuni per gli operatori professionali. TPO43 è coperta da alcuni brevetti, in quanto ha introdotto soluzioni tecniche innovative rispetto alla tecnologia esistente. Infine, nel 2018 è stata introdotta TFO43, che si pone a metà strada fra le due precedenti. Grazie ai sistemi adottati, TFO43 è molto versatile ed in grado di utilizzare l'ampia gamma di accessori a disposizione per tutti i modelli orbitali marchiati TMB. Ne è stata realizzata anche una versione a doppia velocità, per migliorare prestazioni e finitura su superfici in granito e legno.

www.tmbvacuum.com

RIVOLUZIONA IL TUO MODO DI FARE PULIZIA

IL VAPORE
È IL TUO
MIGLIORE
ALLEATO

GAISER 18000



GAISER 4000 PLUS




COMBY 3500



QUEEN VAP



www.stindustry.it

 STI srl - The Steam Industries





www.kaercher.it

KÄRCHER PROFESSIONAL

IL CLEANING, ELEVATO A POTENZA.

Molteplici superfici da pulire, problematiche diversificate, risultati impeccabili da garantire. Il cleaning è un'operazione complessa: richiede grande esperienza, tecnologie d'avanguardia, competenze manageriali.

La Gamma Kärcher Professional è sintesi di tutto questo: dal piccolo aspiratore, alle idropulitrici professionali, alle grandi spazzatrici stradali. Dai professionisti e per i professionisti, una soluzione specifica per ogni singolo problema. Con tutta l'esperienza di un leader.

Scopri la differenza con Kärcher.



KÄRCHER